

Ordinanza Speciale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
n. 39 del 23/12/2022
(aggiornata alla Ordinanza Speciale 124/2025)

**Ordinanza speciale n. 39 del 23 dicembre 2022,
ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020.
“Interventi di ricostruzione nel Comune di Preci”.**

ORDINANZA SPECIALE 23 dicembre 2022, n. 39

“Interventi di ricostruzione nel Comune di Preci”.

(GU n.57 del 9-3-2022)

ORDINANZA SPECIALE 28 novembre 2023, n. 65

“Modifiche alle Ordinanze speciali n. 11 del 15 luglio 2021, n. 17 del 15 luglio 2021, n. 37 del 2 novembre 2022, n. 39 del 23 dicembre 2022 e n. 4 del 6 maggio 2021”

(GU n.29 del 5-2-2024)

ORDINANZA SPECIALE 6 novembre 2024, 90

“Incremento prezzi di interventi di opere pubbliche. Modifiche Ordinanze Speciali n. 31 del 31 dicembre 2021 e n. 39 del 23 dicembre 2022”

(GU n.283 del 3-12-2024)

ORDINANZA SPECIALE 3 luglio 2025, n. 124

Modifiche all’Ordinanza Speciale n. 39 del 23 dicembre 2022 “Interventi di ricostruzione nel Comune di Preci” e all’Ordinanza Speciale n. 109 dell’11 aprile 2025 “Ulteriori interventi di ricostruzione nel Comune di Preci”.

(GU n. ___ del ___-___-202_)

INDICE

Art. 1_(Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)	13
Art. 2_(Governance).....	17
Art. 3_(Designazione e compiti del sub Commissario)	18
Art. 4_(Individuazione del soggetto attuatore).....	18
Art. 5_(Struttura di monitoraggio e supporto al complesso degli interventi)	19
Art. 6_(Individuazione e compiti del Coordinatore della ricostruzione privata).....	20
Art. 7_(Disposizioni per l’accelerazione della ricostruzione privata).....	21
Art. 8_(Modalità di esecuzione degli interventi. Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative)	22
Art. 9_(Conferenza dei servizi speciale).....	25
Art. 10_(Collegio consultivo tecnico).....	26
Art. 11_(Disposizioni finanziarie)	27
Art. 12_(Dichiarazione d’urgenza ed efficacia).....	28

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - IL COMMISSARIO STRORDINARIO DEL GOVERNO AI FINI DELLA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI A FAR DATA DAL 24 AGOSTO 2016

**Ordinanza speciale n. 39 del 23 dicembre 2022,
ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020.
“Interventi di ricostruzione nel Comune di Preci”.**
(GU n.57 del 9-3-2022)

Il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, On. Avv. Giovanni Legnini nominato, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legge n. 109 del 28.09.2018, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 14 febbraio 2020, prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 29 dicembre 2020, registrato dalla Corte dei conti in data

28 gennaio 2021, al n. 201 e successivamente prorogato per l'anno 2022 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei Conti al n. 182/2022;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, del 27 e 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, con le quali è stato dichiarato e successivamente esteso lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che tra il 24 agosto 2016 ed il 17 gennaio 2017 hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Visto il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante “*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*”, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n.9; **Visto** l'articolo 57, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 recante “*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, il quale testualmente recita “*All'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-quater è inserito il seguente: <<4-quinquies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2021; a tale fine il Fondo per le emergenze nazionali previsto dall'articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, è incrementato di 300 milioni di euro per l'anno 2021>>. Al relativo onere si provvede ai sensi dell'articolo 114*”;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, pubblicata sul S.O. n. 62 della G.U.

n. 302 del 31/12/2018, con la quale il termine della gestione straordinaria di cui all'articolo 1, comma

4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, è stato prorogato al 31 dicembre 2020 e ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 dall'articolo 57, comma 2, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito in legge 13 ottobre 2020, n. 126;

Visto l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, il quale prevede che per l'esercizio delle funzioni attribuite il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di ordinanze, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'ordinamento europeo;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120, in particolare l'articolo 11, comma 2, il quale attribuisce al Commissario straordinario il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea; per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al presente comma, il Commissario straordinario può nominare fino a due sub Commissari, responsabili di uno o più interventi;

Visto l'articolo 6 del citato decreto legge n. 76 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120 del 2020;

Vista l'ordinanza del 9 aprile 2021, n. 115, con la quale è stata disciplinata l'organizzazione della Struttura centrale del Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal

24 agosto 2016, con contestuale abrogazione dell'ordinanza n.106 del 17 settembre 2020;

Visto in particolare l'articolo 4 della richiamata ordinanza n.115 del 2021;

Vista l'ordinanza n.110 del 21 novembre 2020 recante “Indirizzi per l'esercizio dei poteri commissariali di cui all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 16 luglio 2020, n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120”, come modificata con ordinanza n.114 del 9 aprile 2021;

Visti il decreto in data 15 gennaio 2021 n. 3, e i decreti in data 18 gennaio 2021, n. 7 e n. 8, con cui il

Commissario ha rispettivamente nominato i sub Commissari e gli esperti per il supporto e la consulenza al Commissario straordinario per tutte le attività connesse alla realizzazione degli interventi di cui al richiamato articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 4, dell'ordinanza n. 110 del 2020 *“Tramite le ordinanze in deroga di cui al comma 2, il Commissario straordinario: a) individua le opere e i lavori, pubblici e privati, urgenti e di particolare criticità, con il relativo cronoprogramma; b) individua il soggetto attuatore idoneo alla realizzazione dell'intervento; c) determina le modalità accelerate di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, nel rispetto dei principi di cui al successivo articolo 2; d) individua il sub-commissario competente, ai sensi del successivo articolo 4 della presente ordinanza”*;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, *“Ai fini di quanto previsto al comma 1, per ciascun intervento il Commissario straordinario adotta specifica ordinanza, d'intesa con i Presidenti di Regione, con la quale indica le normative che si possono derogare per pervenire ad una immediata attuazione degli interventi, la copertura finanziaria, il relativo soggetto attuatore ai sensi del successivo articolo 6 e ogni altra disposizione necessaria per l'accelerazione degli interventi di ricostruzione. Tale ordinanza assumerà la denominazione di “ordinanza speciale ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020” e avrà una propria numerazione”*;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza n. 110 del 2020, *“Fermo restando quanto previsto all'articolo 11, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020, il Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci per quanto di loro competenza, può disporre, mediante le ordinanze di cui all'articolo 1, ulteriori semplificazioni e accelerazioni nelle procedure di affidamento e di esecuzione di lavori, servizi o forniture o incarichi di progettazione degli interventi e delle opere urgenti e di particolare criticità, anche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE”*;

- ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020, *“Le ordinanze in deroga, anche ove contengano semplificazioni procedurali, sono emanate in forza delle necessità e urgenza della realizzazione degli interventi di ricostruzione, nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori”*;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, *“Le ordinanze in deroga possono altresì riguardare le norme organizzative, procedurali e autorizzative, anche stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, che determinano adempimenti non strettamente richiesti dai principi inderogabili del diritto europeo, tra cui le normative urbanistiche e tecniche, di espropriazione e occupazione di urgenza e di valutazione ambientale, di usi civici e demani collettivi, nel rispetto dei principi inderogabili di cui al comma 1; possono inoltre riguardare le previsioni della contrattazione collettiva nazionale (CCNL) con riferimento alla possibilità di impiegare i lavoratori su più turni al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Le previsioni del presente comma rivestono carattere di generalità ai fini dell'adozione delle specifiche ordinanze derogatorie di cui all'articolo 1, che hanno carattere di specialità”*;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'ordinanza n. 110 del 2020, *“al fine di accelerare la ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, individuati dall'ordinanza n. 101 del 2020, il Commissario straordinario può disporre, con l'ordinanza di cui all'articolo 1, sulla base di una proposta da approvare con apposita delibera consiliare, anche ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 3, dell'ordinanza 22 agosto 2020, n. 107, le procedure necessarie per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori dei centri storici, o di parti di essi, e dei nuclei urbani identificati dai comuni con il programma straordinario di ricostruzione. Con la medesima ordinanza di cui all'articolo 1 è altresì possibile approvare il bando di gara unitario, distinto per lotti, di opere e lavori pubblici comunali nonché individuare le modalità di coinvolgimento dei soggetti proprietari”*;
- ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'ordinanza n. 110 del 2020 *“con le ordinanze commissariali in deroga è determinata ogni misura necessaria per l'approvazione del progetto complessivo da porre in gara e sono definite le procedure di affidamento dei lavori, il programma di cantierizzazione dell'intervento unitario, gli eventuali indennizzi e le*

compensazioni da riconoscere in favore dei proprietari di unità immobiliari non ricostruite o delocalizzate”;

- ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'ordinanza n. 110 del 2020, *“con le ordinanze di cui all'articolo 1 è altresì possibile, anche attraverso un concorso di progettazione di cui all'articolo 152 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'affidamento contestuale della progettazione e, analogamente, dei lavori di esecuzione per singoli lotti degli interventi pubblici individuati come prioritari con delibera del consiglio comunale”;*

Viste:

- l'ordinanza n. 109 del 23 dicembre 2020 recante *“Approvazione elenco unico dei programmi delle opere pubbliche nonché di disposizioni organizzative e definizione delle procedure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione pubblica”;*
- l'ordinanza n. 112 del 23 dicembre 2020 recante *“Approvazione degli schemi di convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA e con Fintecna S.p.A. per l'individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico- ingegneristico e di tipo amministrativo – contabile finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria”;*

Vista la nota prot. n. CGRTS-0034182-A-20/12/2022 del Sindaco del Comune di Preci, con la quale è stata richiesta l'immediata attivazione dei poteri speciali con riguardo agli interventi di cui alla presente ordinanza;

Vista la Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione relativa al Comune di Preci e approvata dal Comune con Delibera consiliare del 18 maggio 2022 ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 107/2020;

Visti gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente dagli Uffici del Comune di Preci e dalla struttura del Sub-Commissario, come risultanti dalla relazione del sub Commissario Allegato n.1 alla presente Ordinanza;

Considerato che dalla suddetta relazione emerge che:

- a) Gli eventi sismici del 2016 hanno provocato gravissimi danneggiamenti al centro storico di Preci, rendendolo in gran parte inagibile e rendendo inutilizzabili sottoservizi, infrastrutture viabilistiche ed edifici pubblici e privati;
- b) tra gli immobili danneggiati vi sono numerosi edifici pubblici che assolvevano, prima del sisma, a funzioni istituzionali e di interesse pubblico e che ad oggi sono ospitate provvisoriamente in sedi inadeguate alle rispettive esigenze;

- c) l'inagibilità di tali strutture ostacola la viabilità nel centro storico, già intrinsecamente complessa per le ridotte dimensioni degli spazi urbani, per la presenza di puntellamenti e opere provvisorie finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici prospicienti vie pubbliche, nonché per la presenza di ponteggi e aree di cantiere relativi ad interventi privati e pubblici in fase di esecuzione, cui si aggiungeranno a breve ulteriori numerosi cantieri privati e pubblici che sono in fase avanzata di progettazione;
- d) l'inagibilità delle menzionate strutture contribuisce inoltre ad aggravare lo spopolamento del centro e provoca la riduzione del flusso turistico, incrementando la crisi delle attività economiche, già acuita dalla pandemia;
- e) gli edifici pubblici oggetto di processo di ricostruzione sono, in diversi dei casi, mantenuti in stato di sicurezza attraverso interventi provvisori, ma i gravi ritardi negli interventi stanno determinando un crescente progressivo ammaloramento delle richiamate strutture, ivi comprese quelle storiche, nonché delle opere provvisorie e di consolidamento, con il conseguente rischio sia di compromissione della stabilità degli edifici, sia di un deterioramento del loro stato di conservazione, con la crescente possibilità di danni irrimediabili a persone e cose;
- f) molti degli edifici lesionati dal sisma posseggono un riconosciuto valore storico culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del vigente Codice dei beni culturali e del paesaggio, e pertanto risultano tutelati ai sensi del successivo art. 12, comma 1 con la conseguenza che il loro recupero, oltretutto ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza, costituisce un'azione di salvaguardia dei valori identitari, architettonico-paesaggistici e artistici da essi posseduti;
- g) è pertanto necessario porre in atto un programma di recupero unitario, identificando gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del centro storico di Preci e dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché a coniugare la realizzazione di tali interventi con la ricostruzione degli edifici privati, armonizzandone e raccordandone sia la cantierizzazione che il cronoprogramma;
- h) occorre procedere in coerenza con quanto contenuto nel Programma Straordinario di Ricostruzione del Comune di Preci, approvato ai sensi dell'Ordinanza 107/2020 dal Comune con delibera consiliare del 18 maggio 2022, il quale identifica le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione delle città, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione e che si configurano come di particolare criticità e urgenza in quanto rappresentano opere funzionali indispensabili ospitanti funzioni strategiche e, pertanto, essenziali e propedeutiche alla ripresa della vita sociale e culturale della città;

- i) si rende dunque necessario procedere in via prioritaria e unitaria, a causa della gravità e urgenza delle rispettive situazioni, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020, agli interventi sui seguenti beni pubblici, finanziati per gli importi che di seguito si riportano:
1. Comune di Preci - Hotel Scacchi, per euro 2.127.615,20, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 2. Caserma dei Carabinieri, per euro 996.428,40, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 3. Palazzo Comunale e Sala Consigliare, per euro 1.449.541,20, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020, a cui va aggiunta la maggiore somma di euro 669.660,75 in base alla richiesta del Comune avvenuta con nuova CIR e congruita dall'USR Umbria, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
 4. Palestra comunale - corpo spogliatoi, per euro 686.147,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 5. Palazzo Finocchioli, per euro 1.239.078,38, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 6. Edificio Produttivo - Magazzino Comunale, per euro 1.191.682,90, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 7. Cimitero Abeto, per euro 193.565,70, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 8. Strada comunale La Costarella (dissesti scarpata di monte), per euro 240.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 9. immobile di Via Catani, 5, per euro 823.877,04, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 10. immobile di Via Catani, 9, per euro 881.717,09, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 11. immobile di Via Cavallotti, 1, per euro 471.436,12, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 12. Loc. Todiano - Piazza della Torre, per euro 1.162.043,73, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 13. sottoservizi Preci Capoluogo I° stralcio per euro 5.350.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;
 14. sottoservizi Preci Capoluogo II° stralcio per euro 3.350.000,00, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016,
 15. Sala polivalente ed altro per euro 1.400.000,00 integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;

16. Muro di sostegno Palazzo Finocchioli Fossa Cieca I° stralcio per euro 500.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;
17. Muro di sostegno Palazzo Finocchioli Fossa Cieca II° stralcio per euro 400.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016,
18. Muro Caserma dei Carabinieri e via Santa Caterina I° stralcio per euro 1.000.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;
19. Muro Caserma dei Carabinieri e via Santa Caterina II° stralcio per euro 950.000,00, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016,
20. Muro di sostegno e contenimento M1, M2, M3 I° stralcio per euro 1.800.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;
21. Muro di sostegno e contenimento M1, M2, M3 I° stralcio per euro 2.000.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016,
22. Spogliatoi campo sportivo per euro 300.000,00, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
23. Palazzo "Ciri"- Frazione Roccanolfi per € 2.500.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
24. Frana di Roccanolfi per € 2.500.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016; per un importo complessivo di euro € 34.132.793,51 di cui euro 11.463.132,76 a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020, euro 8.050.000,00 sull'ordinanza n. 129/2022 ed euro 14.619.660,75 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;

Ritenuto, per quanto sopra specificato, che ricorrano i presupposti per l'attivazione dei poteri commissariali speciali di cui all'ordinanza n. 110 del 2020 per gli interventi di ricostruzione dei sopracitati immobili nel Comune di Preci;

Ritenuto pertanto di approvare gli interventi sopra indicati in Comune di Preci, come meglio dettagliati da Allegato n. 1 alla presente ordinanza;

Considerato che l'importo complessivo di euro € 34.132.793,51, necessario alla realizzazione degli interventi oggetto della presente ordinanza, risulta già stanziato con ordinanza n. 109/2020 per euro 11.463.132,76 e con ordinanza n. 129/2022 per euro 8.050.000,00, e che, pertanto, si rende necessario un ulteriore stanziamento pari a complessivi euro 14.619.660,75 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;

Considerato che, sulla base della citata istruttoria, occorre altresì adottare misure straordinarie, di semplificazione e coordinamento delle procedure per accelerare gli interventi di cui alla presente ordinanza;

Ritenuto di individuare quale sub Commissario, per l'intervento integrato di ricostruzione delle strutture di cui all'Allegato n. 1, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 2020, l'Ing. Fulvio Soccodato in ragione della sua competenza ed esperienza professionale;

Considerato che il Comune di Preci ha attestato di disporre di un adeguato settore servizi tecnici e, pertanto, che sia possibile riconoscere al Comune di Preci la gestione diretta degli interventi in oggetto in qualità di soggetto attuatore, ad esclusione degli interventi sub nn. 9, 10, in quanto interventi di edilizia residenziale pubblica per i quali si ritiene adeguato quale soggetto attuatore Ater Umbria;

Ritenuto che, ai sensi dell'articolo 6 dell'ordinanza n. 110 del 2020, il soggetto attuatore possa essere supportato da limitate specifiche professionalità esterne di complemento per le attività di tipo tecnico, giuridico-amministrativo e specialistico connesse alla realizzazione degli interventi con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare;

Ritenuto opportuno, in ragione della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati individuare l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione quale soggetto idoneo a svolgere funzioni di gestione e conduzione della ricostruzione privata, ferma restando la competenza dell'amministrazione comunale in materia urbanistica ed edilizia del territorio e il coordinamento complessivo del sub-Commissario;

Considerato che, ai fini dell'accelerazione degli interventi, il soggetto attuatore potrà eventualmente procedere alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli interventi, tra cui l'attività di progettazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo del 18 aprile

2016 n. 50, ove non ancora affidata, e la direzione dei lavori di cui all'articolo 101, comma 2, del citato

decreto legislativo n. 50 del 2016;

Considerato che l'articolo 8 dell'ordinanza n. 109 del 2020 consente ai soggetti attuatori di cui all'articolo 15 del decreto legge n. 189 del 2016, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., di proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico; **Considerato** che la realizzazione degli interventi di ricostruzione deve essere effettuata in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali e assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico e che a tal fine con decreto n.

135 del 25 marzo 2021 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra il Commissario alla ricostruzione e il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) per la promozione di interventi di riqualificazione energetica nei Comuni delle quattro Regioni interessate dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), nell'ambito dei lavori di ripristino, riparazione e ricostruzione degli edifici pubblici coinvolti dai suddetti eventi;

Considerato che l'affidamento diretto per i contratti pubblici al di sotto delle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 non osta ai principi del legislatore eurounitario e ai vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

Ritenuto pertanto di prevedere, quale modalità accelerata di realizzazione dell'intervento da parte del soggetto attuatore, l'affidamento diretto di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore agli importi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 del codice dei contratti pubblici e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori;

Considerato che l'articolo 32 della direttiva n. 2014/24/UE non prevede, ai fini del rispetto del principio della concorrenza, un numero minimo di operatori da consultare e che sono necessarie semplificazione ed accelerazione procedimentale per far fronte all'urgenza della realizzazione, ricostruzione, riparazione e del ripristino di strutture ed edifici oggetto della presente ordinanza;

Considerato che gli interventi di cui alla presente ordinanza rivestono carattere di urgenza e pertanto ricorrono i presupposti per attivare le procedure negoziate, senza bando, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, derogando all'articolo 36, comma 2, lett. d), del decreto legislativo

n. 50 del 2016, con almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione;

Ritenuto necessario, ai fini dell'accelerazione e semplificazione delle procedure, derogare agli articoli 95, comma 4 e 148, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016 relativamente alla possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso anche sopra le soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e alla possibilità di esercitare la facoltà di esclusione automatica per importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e, per appalti che non abbiano carattere transfrontaliero, fino a quando il numero delle offerte ammesse non sia inferiore a cinque, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 97, comma 2 e 2 bis, del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Ritenuto di derogare all'articolo 59, comma 1, quarto periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016, al fine di ridurre i costi e i tempi di realizzazione delle opere, consentendo di porre a base di gara il progetto definitivo;

Considerato necessario, al fine del più efficace coordinamento tra gli interventi e attesa la simultaneità degli stessi e comunque nei limiti della soglia di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, prevedere la possibilità di partizione degli affidamenti qualora i medesimi siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo parzialmente fruibile in tempi più rapidi;

Ritenuto di riconoscere, per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, la facoltà del soggetto attuatore di procedere alla stipula dei contratti anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 32, comma 9, decreto legislativo n. 50 del 2016;

Ritenuto, in deroga all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 32 del 2019, che il soggetto attuatore possa decidere che le offerte siano esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 133, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 anche per le procedure negoziate, senza bando, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, e oltre i termini ivi previsti, fermo restando che tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista negli inviti;

Ritenuto che il soggetto attuatore possa ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 560 del 2017;

Ritenuto, al fine di garantire la massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, che il soggetto attuatore possa inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori, a condizione che il ricorso al doppio turno di lavorazione sia inserito nell'offerta economica;

Ritenuto di estendere, fino alla conclusione degli interventi, la disciplina di cui all'articolo 5 del decreto legge n. 76 del 2020 al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati;

Considerato che la presenza di diversi interessi facenti capo a più amministrazioni rende necessaria l'attivazione della conferenza dei servizi speciale di cui all'ordinanza n. 110 del 2020 e che pertanto occorre specificarne la disciplina;

Ritenuto necessario avvalersi di un collegio consultivo tecnico per ogni singolo contratto facente parte dell'intervento unitario allo scopo di pervenire alla rapida risoluzione delle controversie finalizzata al rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e alle interazioni tra gli interventi e, pertanto, di derogare ai limiti temporali e di importo previsti dall'articolo 6 del citato decreto legge n. 76 del 2020 adottando una specifica disciplina per gli interventi oggetto della presente ordinanza;

Vista l'attestazione della Direzione generale della Struttura commissariale circa la disponibilità delle risorse finanziarie nella contabilità speciale n. 6035 di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legge n.189 del 2016;

Raggiunta l'intesa nella cabina di coordinamento del 22 dicembre 2022 con le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria;

Visti gli articoli 33, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 e 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, in base ai quali i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di trenta giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e possono essere dichiarati provvisoriamente efficaci con motivazione espressa dell'organo emanante.

DISPONE

Art. 1

(Individuazione degli interventi di particolare criticità ed urgenza)

1. Ai sensi delle norme e delle disposizioni richiamate in premessa, è individuato e approvato come urgente e di particolare criticità il complesso unitario degli interventi di ricostruzione degli edifici e delle strutture siti nel centro storico del Comune di Preci danneggiati dagli eventi sismici.
2. I suddetti interventi sono meglio descritti nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza, con il relativo cronoprogramma, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e sono di seguito riassuntivamente indicati con relativa stima previsionale:
 1. Comune di Preci - Hotel Scacchi, per euro 2.127.615,20, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
 2. Caserma dei Carabinieri, per **euro 2.044.484,00**¹;
 3. Palazzo Comunale e Sala Consigliare, per euro 1.449.541,20, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020, a cui va aggiunta la maggiore somma di euro 669.660,75 in base alla richiesta del Comune avvenuta con nuova CIR e congruita dall'USR Umbria, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
 4. Palestra comunale - corpo spogliatoi, per euro 686.147,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;

¹ Importo incrementato dall'art. 2 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 90 del 6/11/2024.

5. Palazzo Finocchioli, per euro 1.239.078,38, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
6. Edificio Produttivo - Magazzino Comunale, per euro 1.191.682,90, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
7. Cimitero Abeto, per euro 193.565,70, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
8. Strada comunale La Costarella (dissesti scarpata di monte), per euro 240.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
9. Immobile di Via Catani, 5, per euro 823.877,04, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
10. Immobile di Via Catani, 9, per euro 881.717,09, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
11. *Lavori di miglioramento sismico dell'edificio denominato appartamenti di via Cavallotti 1, per euro 653.840,29²*;
12. Loc. Todiano - Piazza della Torre, per euro 1.162.043,73, integralmente a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020;
13. Sottoservizi Preci Capoluogo I° stralcio per euro 5.350.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;
14. Sottoservizi Preci Capoluogo II° stralcio per euro 3.350.000,00, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016,
15. Sala polivalente ed altro per euro 1.400.000,00 integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;
16. Muro di sostegno Palazzo Finocchioli Fossa Cieca I° stralcio per euro 500.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;
17. Muro di sostegno Palazzo Finocchioli Fossa Cieca II° stralcio per euro 400.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
18. Muro Caserma dei Carabinieri e via Santa Caterina I° stralcio per euro 1.000.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;
19. Muro Caserma dei Carabinieri e via Santa Caterina II° stralcio per euro 950.000,00, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
20. Muro di sostegno e contenimento *MI e strada*³ I° stralcio per euro 1.800.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;

² Importo incrementato dall'art. 3 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 90 del 6/11/2024.

³ Parole sostituite dall'art. 4 c. 3 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

21. Muro di sostegno e contenimento *M2 e M3*⁴ I° stralcio per euro 2.000.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
 22. *Spogliatoi campo sportivo e muro di recinzione*⁵ per euro 300.000,00, a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
 23. Palazzo “Ciri” - Frazione Roccanolfi per € 2.500.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
 24. Frana di Roccanolfi per € 2.500.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;
 - 25.⁶ *Cimitero di Saccovescio per euro 400.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;*
 - 26.⁷ *Cimitero di Preci Capoluogo per euro 850.000,00, integralmente a valere sull'ordinanza n. 129 del 2022;*
 - 27.⁸ *Muro di contenimento nella frazione di Castelvechio per euro 250.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016;*
- per un importo complessivo di euro 34.132.793,51, di cui euro 11.463.132,76 a valere sull'ordinanza n. 109 del 2020, euro 8.050.000,00 sull'ordinanza n. 129/2022 ed euro 14.619.660,75 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016.
3. Gli interventi di cui al comma 2 risultano di particolare criticità ed urgenza ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020 per i seguenti motivi, come evidenziati dalla relazione del sub Commissario redatta a seguito dell'istruttoria congiunta con il Comune di Preci:
- a) gli eventi sismici del 2016 hanno provocato gravissimi danneggiamenti al centro storico di Preci, rendendolo in gran parte inagibile e rendendo inutilizzabili sottoservizi, infrastrutture viabilistiche ed edifici pubblici e privati;
 - b) tra gli immobili danneggiati vi sono numerosi edifici pubblici che assolvevano, prima del sisma, a funzioni istituzionali e di interesse pubblico e che ad oggi sono ospitate provvisoriamente in sedi inadeguate alle rispettive esigenze;
 - c) l'inagibilità di tali strutture ostacola la viabilità nel centro storico, già intrinsecamente complessa per le ridotte dimensioni degli spazi urbani, per la presenza di puntellamenti e opere provvisoriamente finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici prospicienti vie pubbliche, nonché per la presenza di ponteggi e aree di cantiere relativi ad interventi privati e pubblici in

⁴ Parole sostituite dall'art. 4 c. 4 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

⁵ Parole sostituite dall'art. 4 c. 5 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

⁶ Punto aggiunto dall'art. 4 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

⁷ Punto aggiunto dall'art. 4 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

⁸ Punto aggiunto dall'art. 4 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

fase di esecuzione, cui si aggiungeranno a breve ulteriori numerosi cantieri privati e pubblici che sono in fase avanzata di progettazione;

- d) l'inagibilità delle menzionate strutture contribuisce inoltre ad aggravare lo spopolamento del centro e provoca la riduzione del flusso turistico, incrementando la crisi delle attività economiche, già acuita dalla pandemia;
- e) gli edifici pubblici oggetto di processo di ricostruzione sono, in diversi dei casi, mantenuti in stato di sicurezza attraverso interventi provvisori, ma i gravi ritardi negli interventi stanno determinando un crescente progressivo ammaloramento delle richiamate strutture, ivi comprese quelle storiche, nonché delle opere provvisorie e di consolidamento, con il conseguente rischio sia di compromissione della stabilità degli edifici, sia di un deterioramento del loro stato di conservazione, con la crescente possibilità di danni irrimediabili a persone e cose;
- f) molti degli edifici lesionati dal sisma posseggono un riconosciuto valore storico culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del vigente Codice dei beni culturali e del paesaggio, e pertanto risultano tutelati ai sensi del successivo art. 12, comma 1 con la conseguenza che il loro recupero, oltreché ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza, costituisce un'azione di salvaguardia dei valori identitari, architettonico-paesaggistici e artistici da essi posseduti;
- g) è pertanto necessario porre in atto un programma di recupero unitario, identificando gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del centro storico di Preci e dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché a coniugare la realizzazione di tali interventi con la ricostruzione degli edifici privati, armonizzandone e raccordandone sia la cantierizzazione che il cronoprogramma;
- h) occorre procedere in coerenza con quanto contenuto nel Programma Straordinario di Ricostruzione del Comune di Preci, approvato dal Comune con delibera consiliare del 18 maggio 2022 ai sensi dell'Ordinanza 107/2020, che identifica le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione delle città, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione e che si configurano come di particolare criticità e urgenza in quanto rappresentano opere funzionali indispensabili ospitanti funzioni strategiche e, pertanto, essenziali e propedeutiche alla ripresa della vita sociale e culturale della città;
- i) tale situazione rende gli interventi oggetto della presente ordinanza urgenti e non più procrastinabili, ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020, al fine di recuperare un importante patrimonio architettonico, rendendolo sicuro e pienamente fruibile sia sotto l'aspetto sismico, sia sotto l'aspetto funzionale, restituendolo alle sue ordinarie

destinazioni, così da favorire la rivitalizzazione della città e, in particolare le attività istituzionali, culturali, commerciali e di servizi del centro storico;

- j) la ricostruzione degli edifici del centro storico del Comune di Preci riveste altresì carattere di criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21 novembre 2020 per l'impatto che l'inagibilità di siffatte strutture esercita sulla qualità della vita dei cittadini, limitando la viabilità e l'esercizio delle funzioni istituzionali e di interesse pubblico, ostacolando le attività imprenditoriali ed economiche, nonché per le interconnessioni e interazioni funzionali tra la ricostruzione delle strutture di cui alla presente ordinanza e i cantieri aperti o di prossima apertura.

4. Al fine di assicurare la pronta attuazione degli interventi necessari, in base all'istruttoria compiuta congiuntamente dai rappresentanti del Comune ed il sub Commissario, nell'Allegato n. 1 alla presente ordinanza sono indicate le singole opere e lavori previsti, l'ubicazione, la natura e tipologia di intervento e gli oneri complessivi, comprensivi anche di quelli afferenti alle prestazioni specialistiche derivanti dall'effettuazione dell'intervento e delle altre spese tecniche.

Art. 2

(Governance)

1. In relazione agli interventi oggetto della presente ordinanza, il sub Commissario, l'USR e il Comune adottano, ciascuno per le rispettive competenze, i provvedimenti amministrativi ed esercitano ogni altro potere di gestione, anche in via sostitutiva, utili ai fini della realizzazione degli interventi e del coordinamento tra la ricostruzione pubblica e quella privata secondo quanto previsto dalla presente ordinanza.

2. Fermo restando le funzioni di coordinamento e gestione spettante al sub Commissario, nell'ambito della ricostruzione privata:

- a) l'USR garantisce la supervisione degli interventi di ricostruzione privata al fine di assicurare che il cronoprogramma sia rispettato;
- b) il Comune contribuisce in maniera attiva alla ricostruzione, promuove la partecipazione della popolazione alla ricostruzione;
- c) i privati e i progettisti dai medesimi incaricati provvedono alla costituzione dei Consorzi di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e si attengono al cronoprogramma generale della ricostruzione.

3. Nell'ambito della ricostruzione pubblica i soggetti attuatori hanno, ciascuno per gli interventi di propria competenza, il ruolo di gestione e coordinamento degli interventi medesimi, di stazione

appaltante nonché di monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi. Essi si interfacciano con il sub Commissario e adeguano le modalità e le tempistiche relative alla realizzazione dei singoli interventi a quelle della ricostruzione complessiva come individuate dal sub Commissario.

Art. 3

(Designazione e compiti del sub Commissario)

1. Per il coordinamento degli interventi di cui alla presente ordinanza è individuato, in ragione delle sue competenze ed esperienze professionali, l'Ing. Fulvio Soccodato quale sub Commissario.
2. Ai fini dell'attuazione della presente ordinanza il sub Commissario coordina l'intervento in oggetto.
3. Il sub Commissario, supportato dal nucleo degli esperti di cui all'articolo 5 dell'ordinanza 110 del 2020:
 - a) cura i rapporti con le Amministrazioni territoriali e locali, connessi alla realizzazione degli interventi nonché le relazioni con le autorità istituzionali;
 - b) coordina l'attuazione degli interventi assicurando il rispetto del cronoprogramma;
 - c) indice la conferenza di servizi speciale di cui all'articolo 6 della presente ordinanza;
 - d) provvede all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata al coordinamento e alla realizzazione degli interventi, adottando i relativi atti.

Art. 4

(Individuazione del soggetto attuatore)

In ragione della unitarietà degli interventi, per gli interventi di cui all'articolo 1, sub nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11,12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, **25, 26, 27**⁹ il Comune di Preci è individuato quale soggetto attuatore, idoneo ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 110 del 2020.

1. Per gli interventi sub nn. 9, 10, in quanto interventi di edilizia residenziale pubblica, è indicato quale soggetto attuatore ATER Umbria.
2. Per le attività di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connesse alla realizzazione degli interventi, il soggetto attuatore può avvalersi, con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, di professionalità individuate con le modalità di cui al comma 8, dell'articolo 31, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

⁹ Parole aggiunte dall'art. 4 c. 5 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

3. Ai fini dell'accelerazione degli interventi, il soggetto attuatore potrà eventualmente procedere alla esternalizzazione di tutte o parte delle attività tecniche necessarie alla realizzazione degli interventi, tra cui la direzione dei lavori di cui all'articolo 101, comma 2, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016. In ragione della unitarietà degli interventi, per gli interventi di cui all'articolo 1, sub nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27¹⁰ il Comune di Preci è individuato quale soggetto attuatore, idoneo ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 110 del 2020.

Art. 5¹¹

(Struttura di monitoraggio e supporto al complesso degli interventi)

1. *Per il monitoraggio e il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi, presso il soggetto attuatore e l'USR Umbria quale soggetto coordinatore della ricostruzione privata, può operare una struttura coordinata dal Sub Commissario e composta da professionalità qualificate, interne ed esterne, ove occorresse anche dotate di competenze con riguardo ai beni culturali, individuate anche ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, secondo periodo, dell'Ordinanza n. 110 del 2020 e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di incompatibilità e conflitto di interesse.*
2. *Le professionalità esterne di cui al comma 2, il cui costo è ricompreso nel limite del 2% dell'importo dei lavori, nelle more dell'attivazione delle Convenzioni di cui all'articolo 8, ultimo capoverso, dell'ordinanza n. 110 del 2020, possono essere individuate dal sub Commissario:*
 - a) *mediante affidamento diretto dei servizi di supporto nel limite di euro 150.000,00 nel caso di affidamento di servizi ad operatori economici;*
 - b) *mediante avviso da pubblicarsi per almeno 10 giorni e valutazione comparativa dei curricula, nel caso di incarichi di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;*
 - c) *senza procedura comparativa, nelle ipotesi di cui all'articolo 2 dell'ordinanza speciale n.29 del 31 dicembre 2021, come modificata con ordinanza speciale n. 32 del 1° febbraio 2022.*
3. *A seguito dell'individuazione delle professionalità esterne di cui al comma 2, il soggetto attuatore, previa verifica dei requisiti, provvede alla stipula dei relativi contratti o a conferire appositi incarichi di lavoro autonomo o di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 2001. I relativi oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.*

¹⁰ Parole aggiunte dall'art. 4 c. 5 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

¹¹ Articolo sostituito dall'art. 1 c. 1 dell'Ordinanza Speciale n.124 del 3/7/2025.

4. *Per il monitoraggio e la gestione delle attività di ricostruzione pubblica e privata, il sub Commissario può stipulare appositi accordi o convenzioni con enti o società pubbliche o a controllo pubblico, anche al fine di dotare i soggetti attuatori di servizi e strumenti gestionali e operativi, quelli relativi a BIM e rendering tridimensionali digitali dell'edificato.*
5. *Agli oneri di cui al presente articolo si provvede con oneri a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.*

Art. 6

(Individuazione e compiti del Coordinatore della ricostruzione privata)

1. In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PSR, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione è individuato quale Coordinatore della ricostruzione privata. A tal fine, sentito il Comune ed il sub Commissario, attua ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.
2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in raccordo con il Comune, adotta le misure più opportune nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1, comma 3 e, in particolare:
 - a) definisce entro 30 giorni dalla presente ordinanza, e aggiorna trimestralmente, il cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica;
 - b) avvia, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, anche precedentemente alla presentazione dell'istanza di contributo da parte del professionista incaricato, le verifiche relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'articolo 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
 - c) individua gli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;

- d) in coerenza con le attività di cui alla lettera b), autorizza la cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuando, nel decreto di concessione del contributo, le tempistiche relative all'inizio dei lavori anche, ove occorra, in deroga alle previsioni di cui al comma 1, dell'articolo 13, dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- e) in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma, adotta i provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 189 del 2016 e all'ordinanza commissariale n. 19 del 2017, o formula proposte al sub Commissario che provvede con proprio atto e, se del caso, propone al Commissario l'adozione di ordinanza ai sensi dell'ordinanza n. 110 del 2020.

3. Con riferimento agli interventi prioritari, il Comune avvia, anche in assenza della presentazione della domanda, le verifiche di cui al punto 3, lettera b), del comma 1, dell'articolo 4, dell'ordinanza commissariale n.100 del 2020, attestanti la sussistenza di domande di condono edilizio.

Art. 7

(Disposizioni per l'accelerazione della ricostruzione privata)

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata si svolgono secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

1. Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi, in tutti i casi di effettiva necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire, i soggetti legittimati di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016, certificano lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione; in mancanza del titolo abilitativo, la certificazione è resa dalle informazioni catastali di primo impianto o da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d'archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza. Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata si svolgono secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

2. In mancanza o nell'impossibilità delle certificazioni di cui al comma 2, il Comune, ove occorra, anche avvalendosi di soggetti terzi, pubblici o privati, fornisce ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

3. Le procedure di cui al comma 1 si svolgono con la partecipazione dei soggetti legittimati di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016 o di un loro rappresentante, e si concludono con atto del

Comune sottoscritto, ai sensi dell'articolo 11 della legge n.241 del 1990, dai medesimi soggetti. In caso di mancata adesione, il Comune adotta un provvedimento motivato di ricognizione e accertamento del sedime degli edifici. Gli atti adottati ai sensi del presente comma sono depositati in Conservatoria e costituiscono documento propedeutico all'adozione del decreto di concessione del contributo, di accettazione delle procedure di tracciamento dei punti fissi sulla base dei rilievi topografici realizzati con le modalità descritte dal medesimo comma 1.

4. Sono altresì oggetto dell'atto di cui al comma 2 eventuali modifiche al perimetro originario dell'edificio ovvero dell'aggregato, adottate per ragioni di interesse pubblico.

Art. 8

(Modalità di esecuzione degli interventi.

Disposizioni organizzative, procedurali e autorizzative)

1. Per i motivi di cui in premessa e allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e l'adeguamento della tempistica di realizzazione degli interventi al cronoprogramma, ferma restando la possibilità di fare ricorso alle procedure previste dal decreto legislativo n. 50 del 2016, dal decreto legge n. 76 del 2020 e dalle ordinanze del Commissario straordinario n. 109 e 110 del 21 novembre 2020, il soggetto attuatore può realizzare gli interventi di cui all'articolo 1 secondo le seguenti modalità semplificate e nel rispetto dei principi richiamati dagli articoli 4 e 30 dello stesso decreto legislativo 50 del 2016 e dei principi di tutela della salute, dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori:

- a) per i contratti di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è consentito, in deroga all'articolo 36, comma 2, lett. a), del decreto legislativo n. 50 del 2016, l'affidamento diretto, fermo restando il rispetto del principio di rotazione;

- b) per i contratti di lavori di importo fino alla soglia di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è consentito comunque ricorrere, in deroga all'articolo 36, comma 2, lett. d), del decreto legislativo n. 50 del 2016, alla procedura negoziata, senza bando, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L'avviso riportante l'esito della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati;
 - c) per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è consentito, in deroga all'articolo 36, comma 2, lett. a), del decreto legislativo n. 50 del 2016, l'affidamento diretto, fermo restando il rispetto del principio di rotazione.
2. Il soggetto attuatore, d'intesa con il sub Commissario, individua le opere per cui applicare i processi di rendicontazione della sostenibilità degli edifici in conformità a protocolli energetico ambientali, rating system nazionali o internazionali, avendo ad obiettivo il raggiungimento delle relative certificazioni di sostenibilità.
 3. Al fine di ridurre i tempi di gara, in deroga all'articolo 95, comma 4, e 148, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016, il soggetto attuatore può ricorrere, indipendentemente dall'importo posto a base di gara, al criterio di aggiudicazione sulla base del prezzo più basso e alla possibilità di esercitare la facoltà di esclusione automatica per importi inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e, per appalti che non abbiano carattere transfrontaliero, fino a quando il numero delle offerte ammesse non sia inferiore a cinque, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 97, comma 2 e 2 bis, del decreto legislativo n. 50 del 2016.
 4. Il soggetto attuatore, in deroga all'articolo 59, comma 1, quarto periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016, può affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto definitivo. In tal caso, entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione dei progetti, il soggetto attuatore autorizza l'esecuzione delle prestazioni oggetto di contratto sotto riserva di legge.
 5. Nei limiti della soglia di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, gli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura per la ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere di cui alla presente ordinanza, possono essere oggetto di partizione qualora, pur avendo più omogeneità tipologiche e funzionali, siano relativi ad attività autonome e separabili, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità o le ipotesi di recupero modulare di un unico edificio per renderlo parzialmente fruibile in tempi più rapidi.

6. Per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è facoltà del soggetto attuatore procedere alla stipula dei contratti anche in deroga al termine dilatorio di cui all'articolo 32, comma 9, decreto legislativo n. 50 del 2016 per le procedure indicate dalle lettere a), b) e c) del comma 1 del presente articolo.
7. In deroga all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 32 del 2019, il soggetto attuatore può decidere che le offerte saranno esaminate prima della verifica dell'idoneità degli offerenti applicando la procedura di cui all'articolo 133, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 anche per le procedure negoziate, senza bando, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, e oltre i termini ivi previsti, fermo restando che tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista negli inviti.
8. Il soggetto attuatore può ricorrere agli strumenti di modellazione elettronica dei processi anche per importi diversi da quelli di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 560 del 2017.
9. Gli interventi di cui al comma 1 dell'art. 1 le norme tecniche delle costruzioni NTC2018 sono applicate come linee guida non cogenti.
10. Al fine di garantire massima capacità produttiva in fase di espletamento dei lavori, il soggetto attuatore può inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, anche in deroga ai limiti derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale (CCNL), al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori. Il ricorso al doppio turno di lavorazione deve essere inserito nell'offerta economica.
11. Al fine di portare a compimento i lavori nei tempi programmati, l'articolo 5 del decreto legge n. 76 del 2020 si applica fino a conclusione degli interventi di cui all'ordinanza in oggetto.
12. Il soggetto attuatore può prevedere nelle procedure di gara la gestione e consegna dei lavori per parti funzionali secondo le esigenze acceleratorie e le tempistiche del cronoprogramma ravvisate congiuntamente al sub Commissario.
13. Per quanto non espressamente derogato dalla presente ordinanza, agli interventi di cui alla presente ordinanza si applicano le norme del codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo n. 50 del 2016, le disposizioni del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, come convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, le disposizioni del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, ove applicabili e più favorevoli.
14. *¹² Ove ne sussistano le condizioni, per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, il soggetto attuatore può procedere all'affidamento della progettazione e dell'esecuzione delle*

¹² Comma aggiunto dall'art. 4 c. 7 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

opere attraverso appalti unitari, anche mediante accordo quadro, per una o più aree territoriali o tipologia di opere, anche suddivisi in lotti prestazionali o funzionali. L'accorpamento degli interventi in lotti unitari è stabilito con Decreto del Commissario Straordinario.

Art. 9

(Conferenza dei servizi speciale)

1. Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa, in deroga all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è istituita la Conferenza di servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020.
2. La conferenza è indetta dal sub Commissario, che la presiede e ne dirige i lavori, i quali possono svolgersi anche in modalità telematica. La conferenza speciale si svolge, di norma, in forma simultanea e in modalità sincrona.
3. I lavori della conferenza si concludono, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data dell'indizione della stessa.
4. La determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dal sub Commissario, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni coinvolte. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto del procedimento. Il dissenso manifestato in sede di conferenza dei servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.
5. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione, in deroga all'articolo 14-quater, comma 3, della legge n. 241 del 1990, è rimessa alla decisione del Commissario, che si pronuncia entro quindici giorni, previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale

o tra più amministrazioni regionali, ovvero previa intesa con la Regione e gli enti locali interessati, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Se l'intesa non è raggiunta entro sette giorni, il Commissario può comunque adottare la decisione.

6. I pareri, le autorizzazioni, i nulla-osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione degli interventi successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 2, sono resi dalle Amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta e, decorso inutilmente tale termine, si intendono acquisiti con esito positivo.

7. La Conferenza di cui al presente articolo opera per tutta la durata degli interventi di cui all'articolo 1.

Art. 10

(Collegio consultivo tecnico)

1. Per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione dei singoli contratti relativi all'intervento unitario, e per l'intera durata degli interventi, il soggetto attuatore, sentito il sub Commissario, può costituire il collegio consultivo tecnico di cui all'articolo 6 del decreto legge n. 76 del 2020, con le modalità ivi previste, anche per i contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016.
2. Allo scopo di garantire unitarietà e continuità nella gestione dell'intervento complessivo, ai fini della composizione del collegio consultivo tecnico di ciascun contratto di cui alla presente ordinanza, il soggetto attuatore preferibilmente designa sempre i medesimi soggetti quali propri componenti per la partecipazione alle relative sedute, in deroga al comma 8, dell'articolo 6, del citato decreto legge n. 76/2020.
3. In caso di disaccordo tra le parti, il presidente del collegio consultivo tecnico è nominato dal Commissario straordinario secondo le modalità previste all'articolo 5, comma 3, dell'ordinanza n. 109 del 2020; in caso di mancata costituzione dell'elenco previsto dal richiamato articolo 5, comma 3, dell'ordinanza n.109 del 2020, il presidente è nominato dal Commissario straordinario con le modalità dal medesimo individuate.
4. Alle determinazioni del collegio consultivo tecnico si applica la disciplina di cui al comma 3, dell'articolo 6, del decreto legislativo n. 76 del 2020.

5. Il Comune di Preci, sentito il sub Commissario, individua prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto le specifiche funzioni e i compiti del collegio consultivo tecnico. Con riferimento al compenso da riconoscere ai componenti del collegio consultivo tecnico, trova applicazione l'articolo 5, comma 5, dell'ordinanza n.109 del 2020. I compensi dei membri del collegio sono computati all'interno del quadro economico dell'opera alla voce "spese impreviste".

Art. 11

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di cui alla presente ordinanza si provvede nel limite massimo di € 35.632.793,51¹³; gli stessi trovano copertura all'interno delle risorse già stanziare con l'ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari a € 11.463.132,76, all'interno delle risorse già stanziare con l'ordinanza n. 129 del 2022 per un importo pari a € 9.300.000,00¹⁴ e per un importo pari ad € 14.869.660,75¹⁵ a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016.
2. L'importo da finanziare per singolo intervento è determinato all'esito dell'approvazione del progetto nel livello definito per ciascun appalto.
3. Fatte salve le modifiche preventivamente individuate nei documenti di gara ed eventuali ulteriori esigenze strettamente connesse alla realizzazione della singola opera, le eventuali disponibilità finanziarie possono essere utilizzate:
- a) per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate; in tal caso il sub Commissario autorizza il Comune di Preci all'utilizzo delle predette disponibilità finanziarie;
 - b) per il completamento degli interventi su altri edifici tra quelli di cui all'articolo 1, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi; in tal caso il sub Commissario autorizza, con proprio decreto e su delega del Commissario straordinario, l'utilizzo delle disponibilità finanziarie su proposta del Comune di Preci.
4. Ai fini di quanto previsto al comma 3:
- a) le disponibilità finanziarie su interventi relativi a singoli edifici derivanti da ribassi d'asta sono rese immediatamente disponibili nella misura dell'80% dell'importo;

¹³ Importo sostituito dall'art. 4 c. 8 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

¹⁴ Importo sostituito dall'art. 4 c. 8 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

¹⁵ Importo sostituito dall'art. 4 c. 8 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

b) all'esito del collaudo sono rese disponibili tutte le disponibilità finanziarie maturate a qualsiasi titolo sul quadro economico.

5. Nel caso in cui le disponibilità finanziarie di cui al comma 3 non fossero sufficienti a coprire gli scostamenti tra gli importi degli interventi programmati e quelli effettivamente derivanti dall'approvazione dei progetti e dai relativi computi metrici, ai relativi oneri si provvede con le risorse del "Fondo di accantonamento per le ordinanze speciali" di cui all'articolo 3 dell'ordinanza n. 114 del 9 aprile 2021; in tal caso, il Commissario straordinario, con proprio decreto, attribuisce le risorse necessarie per integrare la copertura finanziaria degli interventi programmati.

6. Ove non ricorra l'ipotesi di cui al comma 5, le eventuali economie che residuano al termine degli interventi di cui all'articolo 1, tornano nella disponibilità del Commissario straordinario.

7. Agli interventi in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. si applica l'articolo

8 dell'ordinanza 109 del 2020 ai fini della rideterminazione degli importi e del concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico.

Art. 12

(Dichiarazione d'urgenza ed efficacia)

1. In considerazione della necessità di procedere tempestivamente all'avvio degli interventi individuati come urgenti e di particolare criticità, la presente ordinanza è dichiarata provvisoriamente efficace ai sensi dell'articolo 33, comma 1, quarto periodo, del decreto legge n.189 del 2016. La stessa entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016 (www.sisma2016.gov.it).

2. La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, è comunicata al Presidente del Consiglio dei ministri ed è pubblicata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul sito istituzionale del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico a far data dal 24 agosto 2016.

Il Commissario straordinario

On. Avv. Giovanni Legnini



RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE PRECI CENTRO STORICO

Sommario

1	Premessa	3
2	Contesto e Opere	4
2.1	Preci: inquadramento territoriale e livello di danno	4
2.2	L'Intervento unitario.	6
2.3	Preci Capoluogo – Preci Alto e Borgo	7
2.4	Opere Pubbliche e patrimonio edilizio residenziale	8
2.5	Edifici privati	11
3	Criticità e urgenza	13
3.1	Aspetti Generali e di Contesto.....	13
3.2	Valutazione Specifica della Priorità	14
4	Valutazione delle Opere	18
4.1	Hotel agli Scacchi.....	18
4.2	Interventi su caserma dei carabinieri e edificio ATER.....	20
4.3	Palazzo comunale e sala consigliare.....	22
4.4	Palazzo Finocchioli	25
4.5	Edificio produttivo – magazzino comunale.....	27
4.6	Palestra comunale – corpo spogliatoi	29
4.7	Strada comunale “La Costarella”: dissesti scarpata di monte	32
4.8	Cimitero di Abeto	34
4.9	Sottoservizi.....	36
4.10	Sala Polivalente ed altro	39
4.11	Muro di sostegno Palazzo Finocchioli.....	41
4.12	Muro Caserma dei Carabinieri e via Santa Caterina	43
4.13	Muri di Contenimento M1, M2, M3.....	45
4.14	Roccanolfi - ex Palazzo “Ciri”	47
4.15	Frana di Roccanolfi.....	49
4.16	Spogliatoio campo sportivo loc. Tivilla.....	51
5	Edifici di Edilizia Residenziale Pubblica.....	53
5.1	Edificio in via Cavallotti, 1.....	53
5.2	Edificio in via Catani, 5 e via Catani 9	54
5.3	Loc. Todiano, Ed. Piazza della Torre.....	57
6	Conformità di Spesa	59
6.1	Stima dei Costi.....	59
6.2	Gestione Finanziaria.....	61
5	Attuazione degli Interventi.....	62
5.1	Soggetto Attuatore	62
5.2	Coordinatore della Ricostruzione Privata	62



5.3. Cronoprogrammi.....	63
6. Misure di Accelerazione	64
6.1. Ricostruzione Pubblica.....	64
6.2. Ricostruzione Privata.....	65
6.3. Gestione e Monitoraggio degli Interventi	66
7. Conclusioni.....	67
Allegato A.....	68



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria Ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale del centro storico di Preci, riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria e con il Comune di Preci, per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva del centro storico del capoluogo, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione del centro storico, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione relativa al Comune di Preci e approvato dal Comune con Delibera consiliare del 18 maggio 2022 ai sensi dell'Ordinanza commissariale n.107/2020.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Preci di Ordinanza Speciale, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definiti i cronoprogrammi conseguenti la sua adozione.

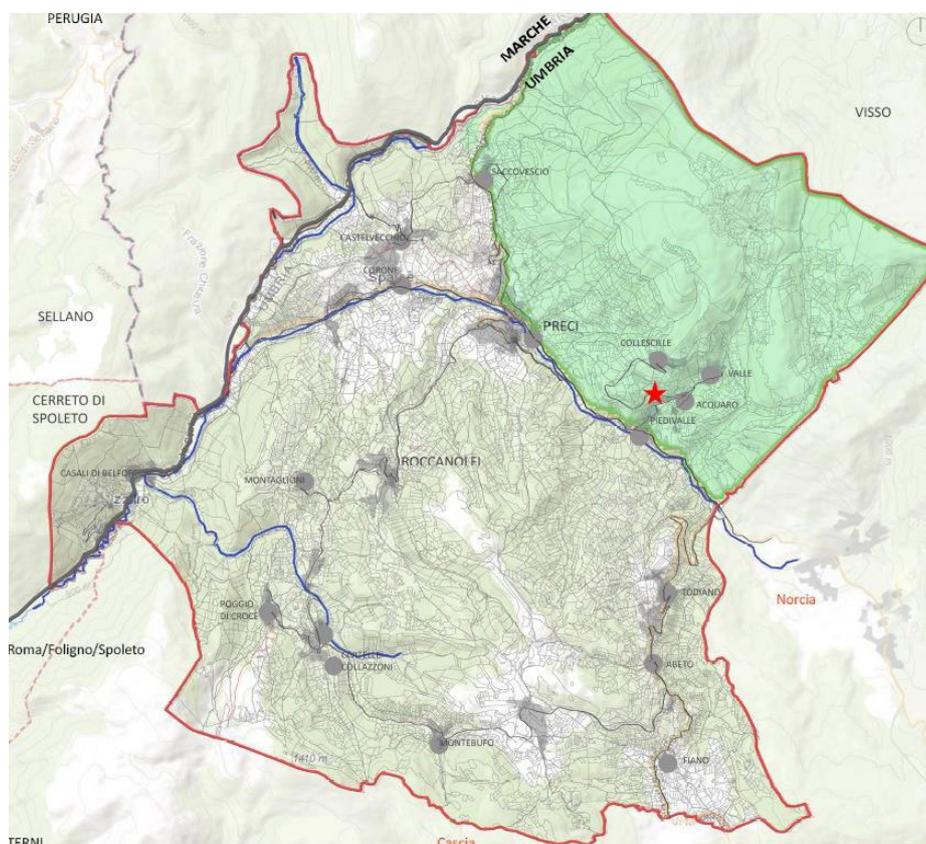
Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Umbria, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici nel periodo compreso tra settembre e ottobre 2022, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.

2 CONTESTO E OPERE

2.1 PRECI: INQUADRAMENTO TERRITORIALE E LIVELLO DI DANNO

Preci è un comune montano a sud est della provincia di Perugia, sul confine marchigiano. Il territorio prevalentemente montuoso si apre sulla valle Castoriana con una estensione complessiva di oltre 82 km/quadri e si inserisce nel più ampio contesto regionale della Valnerina. Il comune è costituito, oltre al capoluogo Preci, da ben 17 centri e frazioni minori, oltre a numerosi piccoli aggregati e case sparse.

Con una densità abitativa tipica delle aree montane contava al 2019 poco più di 700 abitanti residenti. Un sistema insediativo complesso e vario, fragile e ferito dagli eventi sismici e ancor prima da tutti i fattori socio ambientali che hanno determinato una progressiva perdita in termini demografici.

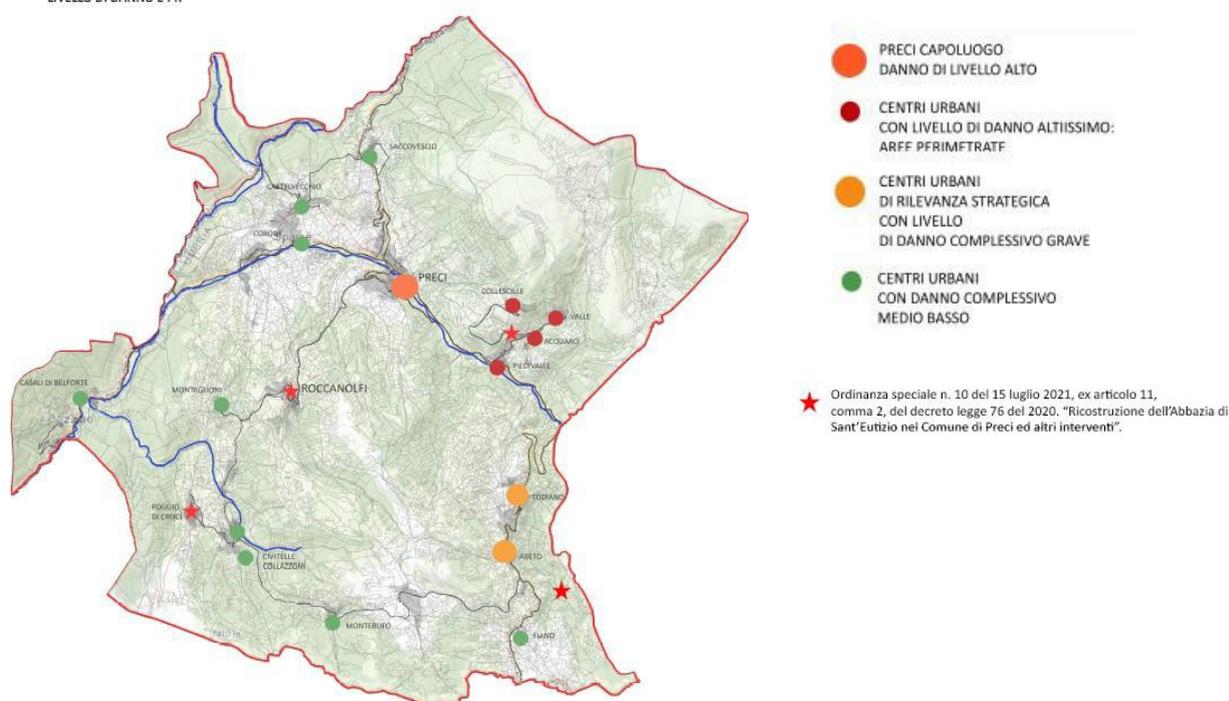


Il territorio di Preci nel suo complesso, è stato considerevolmente danneggiato dagli eventi sismici del 2016, il livello di danneggiamento risulta diffuso e con concentrazioni nei centri abitati principali: Preci Capoluogo, Todiano, Abeto, Piedivalle, Roccanolfi, Poggio di Croce, Montagliani, Collazzoni, Fiano di Abeto, Montebufo, Belforte, Castelvechio e Saccovescio oltre ai tre centri di Valle, Acquaro e Collescille per i quali, visto il livello massimo di danno sono stati inseriti nei programmi di Piano Attuativo di Recupero (PR) ai sensi dell'ord. 25/2017.

Il sisma ha avuto diversi effetti anche sul territorio che presenta caratteristiche morfologiche e geologiche diverse, generando dissesti e frane su cui è necessario intervenire con interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e che hanno conseguentemente provocando disagi dovuti alla parziale praticabilità di tratti di strade.

Oltre ai centri abitati, danni di notevole importanza e gravità si sono verificati sul patrimonio edilizio rurale e storico sparso. Primo fra tutti è da sottolineare il caso dell'Abazia di Sant'Eutizio; per la gravità del danno e l'importanza storico artistica del bene è stata emanata l'Ordinanza Speciale 10/2021 "Ricostruzione dell'Abazia di Sant'Eutizio nel Comune di Preci ed altri interventi" con lo stanziamento di risorse straordinarie e semplificazione delle procedure. La stessa ordinanza da immediata risposta ad altre emergenze del territorio come fenomeni franosi nel centro storico di Abeto.

LIVELLO DI DANNO E PR



Alla luce di quanto sopra considerato, si è ritenuto necessario porre in atto un programma di recupero unitario, identificando gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del centro storico di Preci per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella proposta di Programma Speciale della Ricostruzione adottato da parte del Consiglio Comunale di Preci, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del centro storico di Preci e delle frazioni per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

Il Comune di Preci ha pertanto manifestato la volontà di intervenire in maniera urgente ed unitaria su diversi edifici pubblici ospitanti funzioni strategiche quali caserme, municipi e palazzi comunali, oltre ad altre opere pubbliche, tra cui un cimitero e una palestra comunale e interventi sul patrimonio edilizio residenziale pubblico.



A complemento della realizzazione dei servizi primari, si è rilevato altresì indispensabile rigenerare il tessuto urbano danneggiato attraverso interventi infrastrutturali di diversa tipologia e genere, quali muri di sostegno e contenimento, rifacimenti di tratti stradali, riqualificazione di aree parcheggi, realizzazione di percorsi accessibili e abbattimento di barriere architettoniche, sottoservizi.

2.2 L'INTERVENTO UNITARIO.

Come noto l'art. 11, secondo comma del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 prevede che "senza pregiudizio di quanto previsto dal comma 1, il Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016, individua con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE...omissis".

Come si evince con chiarezza dal testo normativo l'oggetto delle ordinanze in deroga può essere costituito dagli interventi e dalle opere urgenti e di particolare criticità *"anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti"*. Con questa espressione il legislatore ha inteso con chiarezza riferirsi a tutti gli interventi, sia nell'ambito della ricostruzione pubblica che privata, relativi appunto alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti individuati ai sensi dall'ordinanza 101/2020.

Il tema della ricostruzione pubblica, e dunque non ad iniziativa privata, dei centri storici risulta peraltro già considerato nelle Linee guida allegate all'ordinanza commissariale n. 107/2020 ove si legge espressamente che *"(...) la scelta sulle modalità di ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dal sisma 2016, in via generale, potrebbe essere realizzata, anche attraverso un piano di recupero ad iniziativa pubblica, secondo le previsioni dell'ordinamento urbanistico, con appalto dei lavori ad imprese di costruzioni selezionate secondo le leggi vigenti. Questa modalità di intervento, alternativa alla ricostruzione privata, che è ora espressamente prevista dall'art. 11 del decreto 16 luglio 2020 n. 76, deve essere attentamente valutata dai comuni e dalle regioni, anche attraverso forme di consultazione delle popolazioni interessate, sulla base di uno studio preliminare di fattibilità che evidenzii i vantaggi e le criticità, nonché le compatibilità finanziarie sulla base di un bilancio preventivo dei costi complessivi dei contributi pubblici per la ricostruzione dei singoli edifici, privati e pubblici, e delle infrastrutture necessarie"*(p. 11).

Si ammette cioè che *"in presenza di effetti particolarmente distruttivi del sisma, con centri storici gravemente danneggiati e accertate difficoltà operative con le modalità della ricostruzione privata, i P.S.R. possono prendere in considerazione l'ipotesi della ricostruzione pubblica attraverso la redazione di un piano urbanistico di recupero del centro storico e dei nuclei urbani maggiormente colpiti e la suddivisione in lotti da affidare attraverso appalti pubblici"*(p. 14).



A seguito di sopralluoghi, condotti congiuntamente dagli Uffici del Comune di Preci del Tronto, si è rilevato come il centro storico abbia subito danni ingenti al nucleo urbanistico. Parimenti si è rilevato come, in tale contesto di cospicuo ed esteso danneggiamento, sia necessario dare immediato avvio alla ricostruzione dell'abitato del borgo antico, con forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del borgo.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nel Programma Straordinario di Ricostruzione, d'intesa con il comune di Preci e con l'USR Umbria, si ritiene opportuno operare un intervento integrato, che contemperi un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio nonché gli edifici facenti parte del tessuto residenziale sia pubblico che privato contestualmente con il ripristino dei sottoservizi e delle infrastrutture, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.

2.3 PRECI CAPOLUOGO – PRECI ALTO E BORGO

Il Centro Storico di Preci Capoluogo è il tema prioritario del PSR di Preci; con la sua localizzazione baricentrica e strategica rispetto alle principali vie di comunicazioni, è l'ambito territoriale che deve essere indagato e per il quale mettere in campo azioni coordinate e mirate per una ricostruzione ed uno sviluppo sostenibile e trainante nei confronti del resto del territorio e dei centri minori.

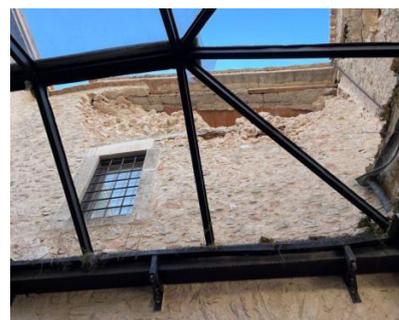
Articolandosi su due elementi, Preci Borgo e Preci Alto, si avverte la necessità di concepire un asse strategico che metta in relazione i due nuclei, caratterizzati da emergenze di natura diversa ma allo stesso tempo complementari pertanto è fondamentale riqualificare il tessuto costruito e gli ampi spazi liberi di elevato valore paesaggistico.



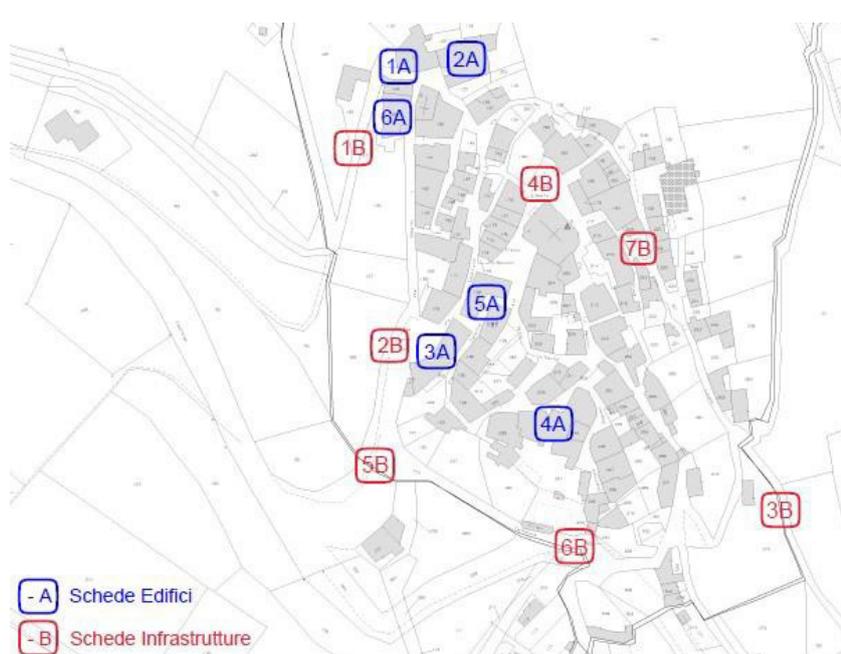
Il tema dell'asse di collegamento tra il borgo e il castello di Preci, oltre ad un potenziamento immateriale ma realizzabile attraverso la collocazione strategica di servizi interconnessi, può concretizzarsi in termini pratici con la riqualificazione dei percorsi pedonali esistenti (nuova illuminazione pubblica, segnaletica, arredi urbani).



Il centro storico alto di Preci vive una situazione contingente diversa: l'alto livello di danno causato dagli eventi sismici hanno determinato una situazione di spopolamento totale del capoluogo. Le emergenze e le attività principali che erano presenti sono state necessariamente interrotte ed interdetto: dalla Caserma dei Carabinieri all'hotel Scacchi, il palazzo del Comune e la sala Consigliare, Palazzo Finocchioli. Oltre ai danni puntuali sui fabbricati è sostanziale e di primaria importanza porre l'accento sul sistema infrastrutturale che ha anch'esso subito importanti danni a causa degli eventi sismici.



Emerge la necessità di intervenire prioritariamente su alcuni elementi, come i muri di sostegno, che in virtù del loro livello di danno interferiscono con la macchina operativa della ricostruzione dei fabbricati. La planimetria seguente illustra la localizzazione degli interventi nel centro storico del Comune di Preci e la loro interconnessione al tessuto urbano degli edifici privati e a quello infrastrutturale.



- 1A_ Palazzo Finocchioli
- 2A_ Sala Polivalente
- 3A_ Caserma dei CC e muri di contenimento su via Santa Caterina
- 4A_ Hotel agli Scacchi
- 5A_ Palazzo Comunale e sala Consigliare
- 6A_ Edificio residenziale pubblico in Via Cavallotti
- 1B_ Muro di sostegno Palazzo Finocchioli
- 2B_ Muro Caserma dei CC
- 3B_ Muri di sostegno e contenimento
- 4B_ Sottoservizi
- 5B_ Ingresso Preci alto
- 6B_ area parcheggio Scacchi

7B_ accessibilità e barriere architettoniche

Nel Centro Storico di Preci Capoluogo come in tutto il territorio è prevista la realizzazione dell'arredo urbano che possa completare la ripresa ed il recupero dei borghi, con particolare attenzione alle disabilità e della facilità comunicativa rispetto ad un turismo internazionale che frequenta queste aree della regione

2.4 OPERE PUBBLICHE E PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE

Per recuperare al più presto il tessuto urbano di Preci risulta necessario operare un intervento integrato che coordini il ripristino della funzionalità pubblica, la ricostruzione degli edifici significativi e di pubblico servizio, con la ricostruzione dell'edilizia abitativa.



In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella proposta di PSR gli interventi ricompresi nella presente Ordinanza Speciale si configurano con caratteristiche di particolare criticità e urgenza e rappresentano opere essenziali e propedeutiche per la ripresa della vita sociale e culturale della città.

Gli interventi pubblici individuati come opere funzionali indispensabili ospitanti funzioni strategiche e necessarie alla ripresa della vita sociale e culturale della città, sono di seguito indicati:

PSR/ORDINANZA_ di riferimento	Denominazione Intervento	TIPOLOGIA	ENTE PROPRIETARIO	SOGGETTO ATTUATORE
109/2020	Comune di Preci-Hotel Scacchi	Altre opere pubbliche	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
109/2020	Caserma Carabinieri e altro	Caserme	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
109/2020	Palazzo Comunale e Sala Consigliare	Municipi e palazzi comunali	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
109/2020	Palestra comunale - corpo spogliatoi	Scuole ed istituti scolastici	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
109/2020	Palazzo Finocchioli	Municipi e palazzi comunali	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
109/2020	Edificio Produttivo - Magazzino Comunale	Municipi e palazzi comunali	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
109/2020	Cimitero Abeto	Cimiteri	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
109/2020	Str com La Costarella: dissesti scarpata di monte	Dissesti	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI

Gli edifici risultano tutti compresi nel Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020.

Gli eventi sismici hanno avuto un notevole impatto anche sul patrimonio edilizio residenziale pubblico con conseguenti gravi disagi sulle famiglie che vivevano negli immobili in qualità di proprietari o inquilini.

In particolare, sono stati analizzati e inseriti in ordinanza n. 3 interventi situati all'interno del centro storico che risultano essere di proprietà del Comune di Preci e n.1 sito in località Todiano.

Gli edifici risultano tutti compresi nel Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 e sono di seguito elencati:

PSR/ORDINANZA_ di riferimento	Denominazione Intervento	TIPOLOGIA	ENTE PROPRIETARIO	SOGGETTO ATTUATORE
109/2020	Via Catani, 5	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE DI PRECI	ATER UMBRIA
109/2020	Via Catani, 9	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE DI PRECI	ATER UMBRIA
109/2020	Via Cavallotti, 1	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
109/2020	Loc. Todiano ed Piazza della Torre	Edilizia residenziale pubblica	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI

Date le funzioni che questi edifici svolgono, esclusivamente vocate ad offrire servizi abitativi per i cittadini, risulta chiaramente necessario che il loro ripristino debba essere accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo della comunità.



Ai suddetti interventi se ne aggiungono altri, considerati propedeutici e di completamento dei servizi primari, indispensabili per rigenerare il tessuto urbano e infrastrutturale danneggiato:

PSR/ORDINANZA_ di riferimento	Denominazione Intervento	TIPOLOGIA	ENTE PROPRIETARIO	SOGGETTO ATTUATORE
PSR/Scheda 2 PSRU	Muro di sostegno Palazzo Finocchioni Fossa Ceca	Muri e strade	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
PSR/Scheda 2 PSRU	Sala Polivalente ed altro	OOPP	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
PSR/Scheda 2 PSRU	Muro Caserma dei Carabinieri e via Santa Caterina	Muri e strade	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
PSR/Scheda 2 PSRU	Muri di sostegno e contenimento M, M2, M3	Muri e strade	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
PSR/Scheda 2 PSRU	Sottoservizi Preci Capoluogo	Infrastruttura	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
PSR/SOSE	Spogliatoi campo sportivo	OOPP	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
PSR/SOSE	Roccanolfi_ Ex Palazzo Ciri	OOPP	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI
SOSE	Roccanolfi_ Frana	Dissesto	COMUNE DI PRECI	COMUNE DI PRECI

Tali interventi risultano inseriti all'interno del "Programma straordinario di Rigenerazione Urbana" – Scheda 2 - interventi a valere sulle risorse della ricostruzione post- sisma 2009 e 2016, che ha come finalità proprio quella di provvedere prioritariamente al ripristino delle funzionalità degli ambiti urbani e alla loro sicurezza rispetto a situazioni di vulnerabilità o instabilità territoriale a partire dalle infrastrutture primarie.

Fanno eccezione gli interventi relativi:

- agli spogliatoi del campo sportivo, sito in loc. Tivilla, inserito nel SOSE e nel PSR;
- l'ex Palazzo Ciri nella frazione di Roccanolfi, inserito nel SOSE e nel PSR;
- la frana di Roccanolfi, inserita nel SOSE.

Per tali opere, le richieste di finanziamento sono state esplicitate e motivate dal Comune di Preci attraverso l'inoltro di documentazione comprovante la necessità e l'urgenza dell'attivazione degli interventi.

Date le condizioni dell'area del centro storico e le funzioni che molti di questi edifici svolgono, esclusivamente vocate ad offrire servizi per il cittadino e per la collettività, appare effettivamente opportuno che il ripristino debba essere unitariamente accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo della città. Questo considerando la varia natura degli interventi che rivestono in taluni casi carattere propedeutico alla ricostruzione e in altri assolvono elevati valori culturali e simbolico-identitari, anche atteso che alcuni risultano posti sotto tutela per il loro valore quale patrimonio architettonico-paesaggistico.

I restanti edifici ed interventi inseriti, pur non essendo all'interno del centro storico, risultano necessari e prioritari a vario titolo.



2.5 EDIFICI PRIVATI.

La necessità di recuperare al più presto il centro storico della città di Preci, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione, non può evidentemente prescindere dal considerare quanto necessario alla ricostruzione degli edifici privati.

Al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione di Preci, è infatti necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo isolato, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

Il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende quindi necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero della zona storica della città e determinare altresì le modalità di individuazione per la ricostruzione degli immobili di proprietà sia pubblica che privata.

Pertanto si rende necessario disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata, facendo prevalere le esigenze connesse al valore e al bene comune relativo al ripristino della città e alla sicurezza e salvaguardia della incolumità pubblica e privata.

Per questi motivi, risulta dunque necessario coordinare le attività dei privati al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e all'elenco delle priorità, come individuati dalla proposta di PSR, rispettando le tempistiche della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

Mediante un'analisi condotta dall'USR dell'Umbria e del Comune di Preci soprattutto attraverso la redazione del PSR di cui alla D.C.C. n. 12 del 18.05.2022, si è potuto acquisire un quadro conoscitivo, con relativa mappatura della ricostruzione privata, di seguito illustrata.



LEGENDA

-  Lavori decretati
-  Consorzi costituiti
-  Aggregati obbligatori
-  Interventi singoli

	totali	decretati	Consorzi costituiti	Aggregato obbligatorio
INTERVENTI SINGOLI	16	3		
AGGREGATI	10	1	4	6
AGGREGATI/INTERVENTI TOTALI C.S.	26	4	4	6



3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

Il Programma Straordinario di Ricostruzione del Comune di Preci, approvato dal Comune con delibera consiliare del 18 maggio 2022 ai sensi dell'Ordinanza 107/2020, identifica le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione delle città, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione.

Le analisi condotte dal Comune, formalizzate nelle scelte espresse, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione veloce attraverso un programma unitario armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

In particolare, gli edifici di edilizia residenziale pubblica si identificano come opere urgenti e critiche, essendo ormai improrogabile la necessità di dare risposta tempestiva agli inquilini degli edifici desiderosi di rientrare nei loro alloggi e di riacquistare la normalità della loro vita.

Occorre infine evidenziare, che gli edifici pubblici oggetto di processo di ricostruzione sono, in diversi dei casi, mantenuti in stato di sicurezza attraverso interventi di messa in sicurezza provvisoria con conseguente rischio di ulteriore danneggiamento degli edifici e pericolo per la pubblica incolumità

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione del centro storico, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Gli interventi individuati nel Programma Straordinario di Ricostruzione approvato dal Comune con delibera consiliare del 18 maggio 2022, risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano il centro storico di Preci e le frazioni con infrastrutture essenziali, la ricostruzione ed edifici storici vincolati o dotati di un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo funzionale, socio-economico e simbolico-identitario.



La ricostruzione risulta, tuttavia, di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi.

Peraltro, la ricostruzione degli edifici prioritari, pubblici e privati, riveste carattere di urgenza per consentire l'immediata rivitalizzazione sociale ed economica della città e per impedire che la progressiva obsolescenza delle opere provvisorie ne comprometta la funzionalità e che l'aggravarsi della situazione statica delle singole strutture possa pregiudicare la salvaguardia e la tutela degli edifici di pregio storico architettonico.

Nell'ambito della ricostruzione delle strutture pubbliche del Comune di Preci si ritiene prioritario procedere con la ricostruzione degli edifici che ospitano funzioni strategiche e che contribuiscono a ricreare l'identità del centro storico.

Inoltre, come indicato in premessa, l'Ordinanza Speciale ha anche come oggetto la ricostruzione del patrimonio residenziale pubblico danneggiato dal sisma e la ricostruzione di diverse opere pubbliche site nel Comune di Preci.

Pertanto si rende necessario dare un impulso acceleratorio determinante ai processi di ricostruzione in itinere o da avviare, giacché l'impossibilità di disporre degli alloggi riparati o ricostruiti sta determinando un grave disagio alle famiglie interessate e di conseguenza alle comunità di appartenenza, nonché un rischio concreto di impoverimento demografico.

Si ritiene quindi necessario, alla luce di quanto sopra considerato, un programma di recupero unitario che garantisca l'immediata attuazione degli interventi.

3.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesse al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.



A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:



4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali, nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2



Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.

Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

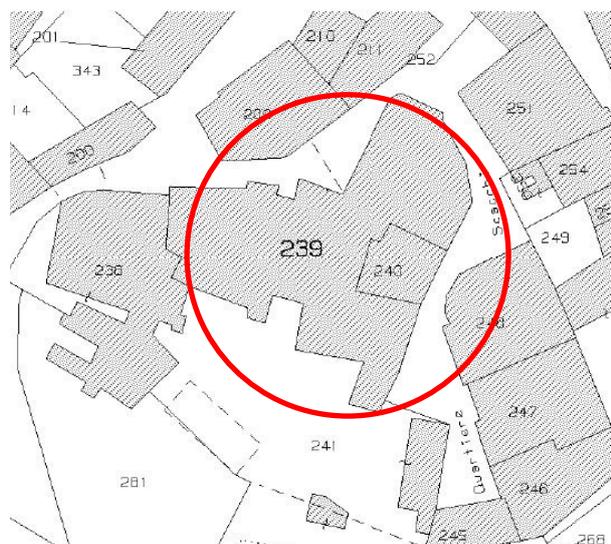
Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

4 VALUTAZIONE DELLE OPERE

4.1 HOTEL AGLI SCACCHI

Descrizione

Nella parte alta del borgo si trova il quartiere Scacchi dove si colloca l'Hotel agli scacchi, un edificio di proprietà comunale adibito a struttura ricettiva. A seguito delle scosse sismiche, l'immobile è stato reso inagibile riportando lesioni diffuse alle strutture. Il ripristino di questo edificio rientra tra le priorità dell'amministrazione comunale in quanto assolve ad una elevata funzione pubblica quale spazio di accoglienza rappresentando elemento di riferimento per molti turisti.



Inquadramento territoriale: ortofoto e catastale

L'area su cui insiste l'immobile è ricompresa all'interno del Parco Naturale dei Monti Sibillini ed è assoggettata alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 all'art. 142 del D. lgs. 42/2004.

L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 2.127.615,20, validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR.

Relativamente allo stato di attuazione dell'intervento, il soggetto attuatore ha provveduto ad individuare il professionista a cui affidare la progettazione, il quale sta elaborando il progetto definitivo.





Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi



Immagini di parte del quadro fessurativo

assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una funzione pubblica di elevata rilevanza in quanto sede principale dei servizi di pubblica utilità per la città.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della sua funzione, le cui attività sono necessarie per la ripresa economica del Comune. Rappresenta elemento di riferimento per tutti gli abitanti di Preci e delle sue frazioni e simbolo della città.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio è totalmente vocato alla funzione sociale e turistico ricettiva la sua ricostruzione ha elevato valore nel coadiuvare la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio risulta gravemente danneggiato. Gli interventi necessari per il consolidamento statico e il restauro consentiranno il ripristino funzionale dell'edificio che conserverà i suoi valori storici e artistici.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta possedere un grado percettibile di propedeuticità a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici limitrofi ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

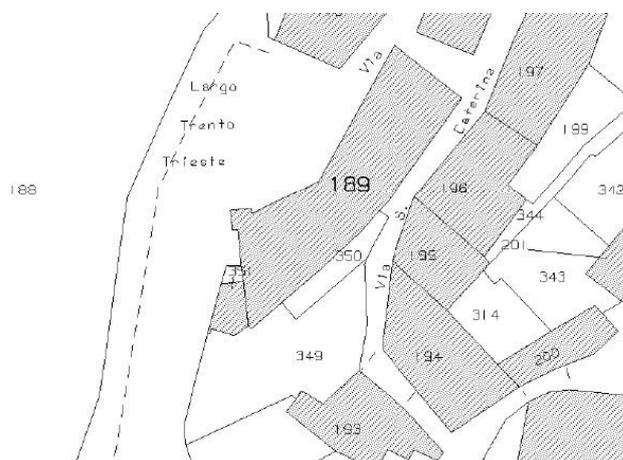
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0.4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	5	0.5

Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.1

4.2 INTERVENTI SU CASERMA DEI CARABINIERI E EDIFICIO ATER

Descrizione

Nell'ambito della ricostruzione delle strutture pubbliche del Capoluogo, si ritiene prioritario procedere con la ricostruzione degli edifici strategici che contribuiscono a ricreare l'identità del centro storico.



Inquadramento territoriale: ortofoto e catastale

L'edificio in oggetto è ubicato a Preci Capoluogo, identificato catastalmente al foglio 25, particella 189 ed è di proprietà del Comune di Preci ed è composto da 4 piani fuori terra.

L'immobile, sede della Caserma dei carabinieri fino alla data del sisma del 24 agosto 2016, ospitava all'interno anche 2 locali adibiti ad abitazione e locali commerciali.

La tipologia costruttiva dell'edificio risulta essere in muratura, con orizzontamenti in parte voltati in parte piani. L'epoca costruttiva risale a prima del 1919, mentre tra il 1982 e il 1986 risulta essere stato ristrutturato nel suo complesso.

Lo stato di danno inferto dagli eventi sismici alle strutture è riscontrabile in maniera estesa sulle murature e sui solai, ivi compreso quello di copertura, per le pareti portanti si registrano lesioni isolate e diffuse, anche di tipo "passante", che hanno generato un livello di danno medio grave ed un elevato grado di vulnerabilità che lo ha reso inagibile.

L'edificio ATER denominato "Largo Trento e Trieste - Via S. Caterina, 3", che ospita 2 locali adibiti ad abitazione, anche se collocato in una unità strutturale separata risulta essere funzionale alla caserma, tant'è che, di comune accordo, l'ATER ha delegato il Comune di Preci, che ha la maggioranza della superficie, a svolgere il ruolo di soggetto attuatore.



Prospetto principale della Caserma dei Carabinieri e immagini delle lesioni interne

Gli immobili essendo situati nella zona di Preci Capoluogo, sono ricompresi all'interno del Parco Naturale dei Monti Sibillini ed assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 all'art. 142 del D. lgs. 42/ 2004.

L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 996.428,40 validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR la quale ricomprende entrambi gli edifici e la somma di € 996.428,40 riportata nella medesima non è altro che la risultante della somma di € 856.029,82 (Caserma) ed € 140.398,58 (Largo Trento e Trieste).

Relativamente allo stato di attuazione dell'intervento, il soggetto attuatore, ha provveduto ad individuare il professionista a cui affidare la progettazione, il quale sta elaborando il progetto definitivo.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una elevata funzione pubblica quale presidio di controllo del territorio con compiti di polizia giudiziaria.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un rilevante valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione pubblica che permea il quotidiano della vita in città. Rappresenta elemento di riferimento e di sicurezza per tutta la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Per le funzioni svolte all'interno dell'edificio, l'intervento rappresenta un punto di riferimento sociale ed umano per il cittadino contribuendo alla ricostituzione delle abitudini sociali di vita della città
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio risulta gravemente danneggiato. Gli interventi necessari per il consolidamento statico e il restauro consentiranno il ripristino funzionale dell'edificio che conserverà i suoi valori storici e artistici.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio è in minima parte propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, quale l'intervento sul muro di contenimento del parcheggio antistante, la



		ricostruzione dell'edificio costituisce ottimizzazione della cantierizzazione
--	--	---

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0.4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.0

4.3 PALAZZO COMUNALE E SALA CONSIGLIARE

Descrizione

Il palazzo comunale, sito nella piazza centrale del Capoluogo, da sempre il simbolo del potere civile, ha costituito un punto di riferimento per la comunità di Preci e simbolo identificativo del territorio, in quanto Sede del Comune, la ricostruzione e il ripristino delle sue funzioni costituiscono una priorità per l'intero territorio in quanto rivestono carattere d'urgenza legato al recupero della funzionalità pubblica e del valore identitario e simbolico.

L'edificio di proprietà comunale, è sito in Piazza Marconi, a fianco alla sede della Caserma dei Carabinieri è sviluppa una superficie di oltre 800 mq su tre piani fuori terra e uno interrato; l'epoca costruttiva risale al 1919 e la tipologia costruttiva risulta essere in muratura prevalentemente in pietrame.

L'immobile, a seguito del sisma ha riportato danni gravi che hanno portato all'inagibilità e conseguentemente alla chiusura e al trasferimento degli uffici comunali in una sede provvisoria. I danni hanno interessato tutte le strutture sia verticali che orizzontali ed è stato necessario anche attuare

interventi di messa in sicurezza attraverso palcature di protezione e sostegno e tirantature. La sala



Inquadramento territoriale: ortofoto e catastale

consigliare è inserita in una unità strutturale diversa e pertanto oggetto di diversa scheda Aedes che ad ogni modo ha evidenziato un livello di danno gravissimo sulle strutture con diversi crolli che ne ha determinato conseguentemente l'inagibilità e la necessità di strutture provvisorie di sostegno e messa in sicurezza.

L'edificio, anch'esso in muratura, si sviluppa su due piani con ingressi separati, all'interno era ospitato il museo di Santa Caterina. L'immobile essendo nella zona di Preci Capoluogo è compreso all'interno del Parco Naturale dei Monti Sibillini ed è assoggettata alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 all'art. 142 del D. lgs. 42/ 2004. L'immobile è soggetto alle disposizioni di tutela dei beni culturali di cui alla Parte II del D.lgs. 42/ 2004 art. 10.



Prospetto principale della Sede comunale



Sala Consigliare

Visto lo stato di danno e le carenze sopra descritte, gli interventi strutturali sono mirati alla riparazione del danno ed al miglioramento sismico delle strutture, pur nel rispetto dell'importanza storica artistica che il complesso monastico riveste, anche alla luce delle Linee Guida Mibac di cui al DPCM 9 Febbraio 2011. L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 1.449.541,20, validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR.

In fase di progettazione, con successiva nota, il Comune ha richiesto attraverso una nuova CIR, ulteriori somme, pari ad € 669.660,75, da destinare al recupero della Sala Consigliare.



Tali somme sono state congruite dall'URS Umbria.

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi, il comune di Preci ha provveduto ad individuare il soggetto a cui affidare la progettazione, il quale sta elaborando il progetto definitivo.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una funzione pubblica di elevata rilevanza in quanto sede principale dei servizi di pubblica utilità per la città.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione di Municipio della città, le cui attività sono necessarie per il quotidiano della vita in città. Rappresenta elemento di riferimento per tutti gli abitanti di Preci e simbolo della città.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio è totalmente vocato alla funzione sociale, attesa la funzione pratica e simbolica dell'edificio la sua ricostruzione ha elevato valore nel coadiuvare la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Per i valori culturali ed architettonici riconosciuti alla struttura, la ricostruzione dell'edificio, con il ripristino delle funzionalità e dell'accesso allo stesso, si conforma come rilevante salvaguardia del valore culturale e paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta possedere un grado significativo di propedeuticità a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici limitrofi ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9

Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE			4.0

4.4 PALAZZO FINOCCHIOLI

Descrizione

L'Amministrazione Comunale nell'ottica di una più speditiva ricostruzione dei servizi primari necessari per offrire servizi al cittadino, intende procedere al ripristino e miglioramento sismico di Palazzo Finocchioli, edificio che prima del sisma ospitava gli uffici tecnici comunali.

L'immobile, con struttura portante in muratura, prevalentemente in pietrame, ha riportato molteplici lesioni importanti alle strutture verticali portanti e agli orizzontamenti piani e voltati; il livello di danno lo ha reso inagibile e molto vulnerabile. La proprietà è mista, anche se



Inquadramento territoriale: ortofoto e catastale e immagini lesioni

prevalentemente pubblica.

L'edificio è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica.

L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 1.239.078,38.

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi, il Comune di Preci, quale soggetto attuatore, ha provveduto ad affidare la progettazione

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rina scita della	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una funzione pubblica di elevata rilevanza in quanto sede principale dei servizi di pubblica utilità per la città.



	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione di supporto e completamento del Municipio della città, le cui attività sono necessarie per il quotidiano della vita in città. Rappresenta elemento di riferimento per tutti gli abitanti di Preci e simbolo della città.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio è vocato alla funzione sociale, attesa la funzione pratica e simbolica dell'edificio la sua ricostruzione ha un significativo valore nel coadiuvare la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	La ricostruzione dell'edificio, con il ripristino delle funzionalità e dell'accesso allo stesso, si conforma come rilevante per la salvaguardia del valore culturale e paesaggistico in quanto soggetto a vincolo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta possedere un grado significativo di propedeuticità a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici limitrofi ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				3.0

4.5 EDIFICIO PRODUTTIVO – MAGAZZINO COMUNALE

Descrizione

L'edificio, costruito intorno agli anni 2000, è ubicato in località "il lago", zona industriale dove sono ubicate diverse aziende, adibito a magazzino di proprietà pubblica.

La tipologia costruttiva dell'edificio risulta essere in cemento armato in parte prefabbricato con tamponature in laterizio con ambienti che raggiungono un'altezza di 5 m. A seguito del sisma si sono verificati danni soprattutto alle strutture verticali di tamponatura generando nel complesso un livello di danno di tipo lieve che però ha reso l'edificio inagibile molto probabilmente per la vulnerabilità dovuta allo scarso collegamento tra la parte strutturale e le tamponature, l'intervento previsto è quello di miglioramento sismico.

L'edificio risulta soggetto ad autorizzazione paesaggistica, parte III del D. Lgs 42/2004 e sottoposto a vincolo idrogeologico ed idraulico, appartiene alla rete "Natura 2000".



Inquadramento territoriale: ortofoto e catastale

L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 1.191.682,90, validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR.

Relativamente allo stato di attuazione dell'intervento, il soggetto attuatore ha provveduto ad individuare il soggetto a cui affidare la progettazione, il quale sta elaborando il progetto definitivo

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Ripristino della	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito a rimessa di attrezzi comunali il suo ripristino ha un significativo valore di funzionalità pubblica.



	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste alcun valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio non ha una diretta funzione sociale, ma il ripristino delle funzioni sono necessarie per il pieno svolgimento dell'attività del Comune
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non riveste alcun valore culturale e artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione di questa struttura è significativamente propedeutica poiché di supporto allo svolgimento delle attività comunali
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La ricostruzione dell'edificio favorisce l'ottimizzazione della cantierizzazione.

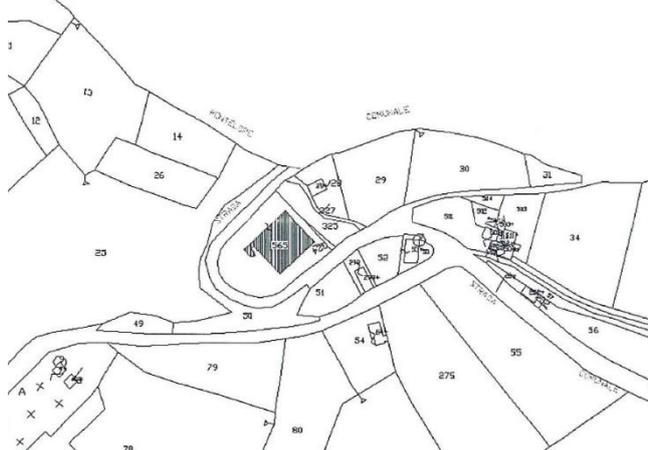
Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				2.5

4.6 PALESTRA COMUNALE – CORPO SPOGLIATOI

Descrizione

L'impianto sportivo è sito nel territorio comunale di Preci, raggiungibile tramite la S.P. 476 e la S.C., individuato al N.C.T.U. al foglio n°24, particella n° 565. L'area d'intervento ricade in una zona esterna all'abitato di Preci, lungo la strada comunale che collega il centro storico alla S.P. 476



Inquadramento territoriale: ortofoto e catastale

L'impianto sportivo è costituito da due corpi di fabbrica principale, compenetranti tra loro ma strutturalmente giuntati e da due corpi scala esterni posti ai lati del corpo destinato a spogliatoi. Il primo corpo di fabbrica, edificato intorno agli anni 80, è costituito dalla palestra con l'area di gioco è costituito da un fabbricato a pianta rettangolare di dimensioni 30x 20 e altezza pari a circa 10 metri. Strutturalmente è costituito da una struttura prefabbricata in c.a., realizzata con 4 telai principali costituiti da pilastri di sezione 50x50 cm e travi tipo "Tecton". La copertura è realizzata mediante tegole affiancati mentre le tamponature sono costituite da pannelli verticali in cemento affiancati disposti su tre lati in quanto, in corrispondenza del quarto lato, è stato realizzato successivamente all'edificazione della palestra (fine anni '80) il secondo corpo di fabbrica. Tale edificio è stato oggetto di una specifica progettazione che ne ha identificato gli interventi atti ad ottenere l'adeguamento sismico.



Corpo palestra: vista interna, scala di sicurezza e vista esterna del corpo spogliatoi

Il secondo corpo di fabbrica, a pianta rettangolare di dimensioni 31,50x8,50 m e altezza 4 m, è stato realizzato con struttura portante in acciaio e ospita gli spogliatoi della palestra e la soprastante gradinata destinata agli

spettatori. La struttura portante è costituita da due telai longitudinali piani in acciaio tipo Fe 360, composti da colonne HEA180 e travi IPE 270, collegati tra loro da travi IPE270, disposte in corrispondenza dei soli pilastri estremali e di quelli centrali. Il solaio di copertura è di tipo alveolare prefabbricato precompresso Spiroll di altezza 20 cm completato con getto di soletta in c.a. sp.4 cm armata con rete e.s. $\phi 5$ 20x20.

Nell'angolo sud-est, è presente la scala in c.a. che dà l'accesso ad un lastrico solare esterno e da questo alle gradonate riservate al pubblico. La scala, realizzata secondo uno schema a doppia rampa, è fondata su platea superficiale in c.a. La struttura in elevazione è composta da 4 pilastri in c.a. mentre gli orizzontamenti sono realizzati completamente in c.a. gettato in opera.



Corpo spogliatoi: vista esterna ed interna

Mentre nell'angolo sud-ovest è presente la scala di sicurezza in acciaio realizzata secondo uno schema lineare a doppia rampa con cosciali in UPN160 e pilastri in HEA160 e HEA120, fondata su platea superficiale in cls. I gradini ed i pianerottoli sono realizzati in grigliato elettro forgiato con piatto 25x2.

La sequenza sismica iniziata il 24/08/2016 ha determinato la formazione di un rilevante quadro fessurativo nel corpo spogliatoi e nella scala esterna in c.a. che ha interessato principalmente le tamponature esterne e le partizioni interne, evidenziando fenomeni di martellamento tra i due corpi a causa del sottodimensionamento del giunto sismico esistente. La superficie danneggiata dei tamponamenti rapportandola alla superficie totale, ha evidenziando che lo stato di danno complessivo supera il 30% della superficie totale dell'orizzontamento del singolo piano, dovuto principalmente ad una mancanza o inefficacia dei collegamenti tra elementi non strutturali e struttura portante.

Una ulteriore importante vulnerabilità riscontrata è quella relativa all'interazione tra il corpo spogliatoi ed il corpo scala esterno, strutturalmente giuntati tra loro tramite sistemi di giunzione non in grado di compensare i movimenti relativi che si sono sviluppati durante l'evento sismico.

Relativamente allo stato di attuazione dell'intervento, il soggetto attuatore ha provveduto all'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura, in maniera distinta per i due corpi di fabbrica.

Il progetto relativo ai "Lavori di Riparazione con Adeguamento Sismico Palestra Comunale - Corpo Spogliatoi" è stato finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui



all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 686.147,00, validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR e approvato in Conferenza Regionale in data 2.2.2022, giusta determina n. 223 del 0.02.2022.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una funzione pubblica di elevata rilevanza in quanto luogo di ritrovo e aggregazione in considerazione dello svolgimento dell'attività sportiva che risulta inclusiva dal punto di vista sociale.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un rilevante valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione pubblica che permea il quotidiano della vita in città. Rappresenta anche un luogo di aggregazione per gli abitanti e le famiglie di Preci.
	Rilancio Sociale ed Economico	Per le funzioni svolte all'interno dell'edificio, l'intervento rappresenta un punto di riferimento sociale ed umano per il cittadino contribuendo alla ricostituzione delle abitudini sociali di vita della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio non risulta di interesse culturale..
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi, ma il ripristino della sua funzione è necessaria per la gestione delle attività sportive anche scolastiche.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non costituisce ottimizzazione di cantierizzazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.3	5	1.5
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2	4	0.8
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.1	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1	1	0.1



Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
TOTALE			2.7

4.7 STRADA COMUNALE "LA COSTARELLA": DISSESTI SCARPATA DI MONTE

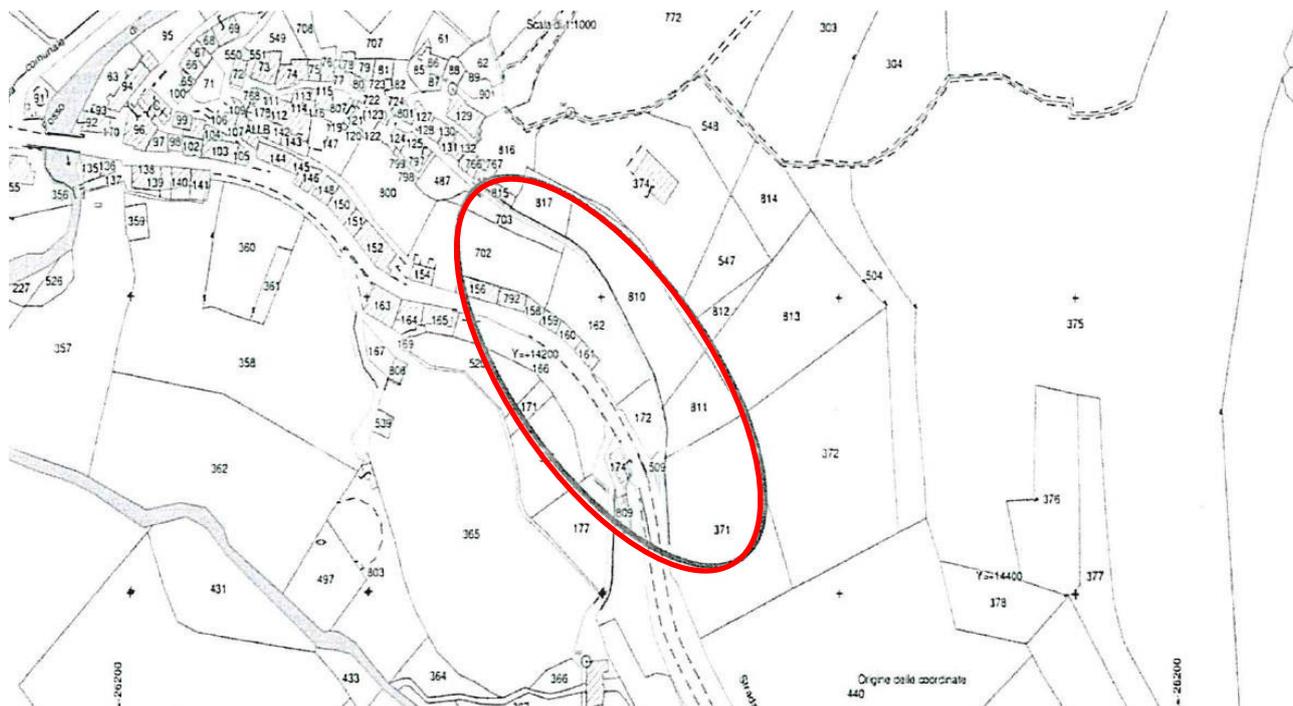
Descrizione

L'area di intervento, a seguito delle scosse sismiche dell'ottobre 2016, è stata oggetto di sopralluogo da parte del servizio idrogeologico della Regione Umbria che ha redatto una scheda descrittiva del luogo dal punto di vista geologico, e dello stato di danno. L'area si colloca in prossimità dell'abitato di Piedivalle, il dissesto, nello specifico, interessa la scarpata di monte della strada comunale "La costarella", che conduce ad un edificio dell'abitato di Piedivalle. In seguito al sisma tale zona è stata inserita in zona rossa in quanto a seguito delle scosse, numerosi detriti rocciosi di piccole e medie dimensioni, hanno invaso la carreggiata rendendo pericolosa la percorrenza della strada. La porzione basale del pendio, quella da cui sembrano originarsi prevalentemente i distacchi, corrisponde al taglio stradale ed è costituita da una scarpata verticale alta circa 3 metri caratterizzata da rocce fratturate con diverse caratteristiche litologiche che danno origine a fenomeni di erosione, disgregazione e dilavamento.

L'area in dissesto si inserisce in un versante dove sono già presenti interventi di protezione, quali reti paramassi che a seguito dello scivolamento a valle dei massi si sono riempite e non hanno potuto evitare la caduta dei detriti più piccoli.

Si rende pertanto necessario intervenire, anche su questo tratto, con la realizzazione di adeguate opere di protezione in maniera tale da dare continuità agli interventi e alla sicurezza della strada, oltre a procedere allo svuotamento delle reti esistenti.

Relativamente ai vincoli di tutela, l'area si trova in area protetta ai sensi della legge n. 394/1991 e della corrispondente normativa regionale, è sottoposta a vincolo idrogeologico ed idraulico, appartiene alla rete "Natura 2000" ed è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica (Parte III del D.Lgs n. 42/2004).



Localizzazione del dissesto

L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 240.000, validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR.

Relativamente allo stato di attuazione dell'intervento, il soggetto attuatore ha provveduto ad individuare il soggetto a cui affidare la progettazione, il quale ha provveduto a realizzare il progetto che attualmente è in fase di istruttoria da parte dell'USR Umbria.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Gli interventi non hanno una specifica funzione pubblica ma sono significativi per l'avvio della ricostruzione nell'abitato di Piedivalle
	Ricostituzione Valore Identitario	Gli interventi non rivestono alcun valore simbolico ed identitario ma l'importanza significativa è data dal poter mettere in sicurezza la viabilità di accesso alla frazione
	Rilancio Sociale ed Economico	Gli interventi incidono sulla funzionalità e, in modo percettibile, sul rilancio della zona servita dalla stessa.
Velo città della	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Gli interventi non rivestono alcun valore culturale e artistico.

Propedeuticità di Ricostruzione	Gli interventi sono propedeutici alla ricostruzione ed utili alla circolazione dei mezzi di trasporto per i lavori di ricostruzione degli edifici.
Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Gli interventi sono propedeutici alla ricostruzione per la necessaria circolazione dei mezzi di trasporto ed assume un valore significativo per l'ottimizzazione dei cantieri.

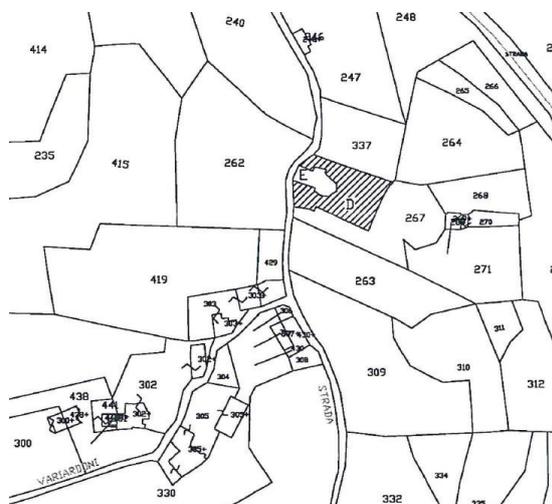
Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	4	1.2
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				2.7

4.8 CIMITERO DI ABETO

Descrizione

Il Cimitero in questione si trova in località Abeto, una delle frazioni del Comune di Preci che dista circa 5 Km dal Capoluogo.



Inquadramento territoriale: ortofoto e catastale

In seguito all'evento sismico si sono manifestati danni sia ad alcune cappelline che al muro di cinta che delimita l'area cimiteriale.

L'intervento previsto è quindi quello di riparazione delle cappelline e consolidamento della cinta muraria.



Stato di danno

Relativamente ai vincoli di tutela, l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico ed idraulico, appartiene alla rete "Natura 2000" ed è sottoposto ad autorizzazione paesaggistica (Parte III del D.Lgs n. 42/2004); il bene inoltre risulta essere di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 42/2004.

L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 193.565,70, validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR.

In riferimento allo stato di attuazione dell'intervento, il soggetto attuatore ha provveduto ad individuare il soggetto a cui affidare la progettazione, il quale ha provveduto a realizzare il progetto che attualmente è in fase di istruttoria da parte dell'USR Umbria.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento assolve un'importante funzione pubblica per tutta la comunità di Preci
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della sua funzione quale luogo di commemorazione dei defunti
	Rilancio Sociale ed Economico	Il valore simbolico di questo luogo svolge un effetto anche sulla ripresa sociale della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha significativi valori culturali ed architettonici, e il suo recupero garantisce il ripristino della funzionalità sociale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.



	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri nelle ristrette vicinanze, l'intervento non costituisce significativa ottimizzazione della cantierizzazione.
--	---------------------------------------	--

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
TOTALE				2.6

4.9 SOTTOSERVIZI

Descrizione

A seguito del sisma del 2016, si sono registrati molteplici danni ai servizi primari, come le reti di energia elettrica, gas, telecomunicazioni e fognature, incanalati in apposite condutture realizzate nel sottosuolo. L'intervento in questione riguarda il rifacimento dei servizi pubblici connessi alla ricostruzione degli immobili pubblici e privati coinvolti nel centro storico di Preci. Tale azione risulta fondamentale e prioritaria al processo di ricostruzione degli edifici e alla riqualificazione completa del tessuto urbano.



Come evidenziato in figura, si prevede di intervenire nello specifico sulle vie principali del centro storico e località "borgo", operando al rifacimento delle reti di servizi danneggiati (energia elettrica, fognature, rete idrica, ecc.) e a tutte le opere necessarie per ripristinare i percorsi (pavimentazioni, ecc).

Tutta l'area è ricompresa all'interno del Parco Naturale dei Monti Sibillini ed assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 all'art. 142 del D. lgs. 42/2004.

L'Intervento risulta essere prioritario in termini di funzionalità alla ricostruzione e pertanto è stato inserito all'interno del "Programma straordinario di Rigenerazione Urbana" – Scheda 2 - Interventi a valere sulle risorse della ricostruzione post- sisma 2009 e 2016, per un importo pari ad € 3.350.000,00 relativamente al I° stralcio di opere che verrà finanziato a valere sull'Ordinanza Commissariale n. 129/2022, e per € 5.300.000,00 per il II° stralcio a valere sulle risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016

La stima di tali importi è stata effettuata dal Comune di Preci attraverso dei costi parametrici riferiti ai diversi interventi sia relativi alle reti che al rifacimento delle pavimentazioni.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata. La realizzazione è infatti fondamentale per l'avvio dell'intero processo di ricostruzione. Possiede inoltre una spiccata



		valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità ma risulta di rilievo agli occhi della cittadinanza come partenza della ricostruzione.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio ed è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non risponde al presente obiettivo sebbene ne costituisca conditio sine qua non per consentire la ricostituzione del centro storico e dei suoi valori.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi del centro storico per facilitarne la ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore nel facilitare e ottimizzare la ricostruzione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

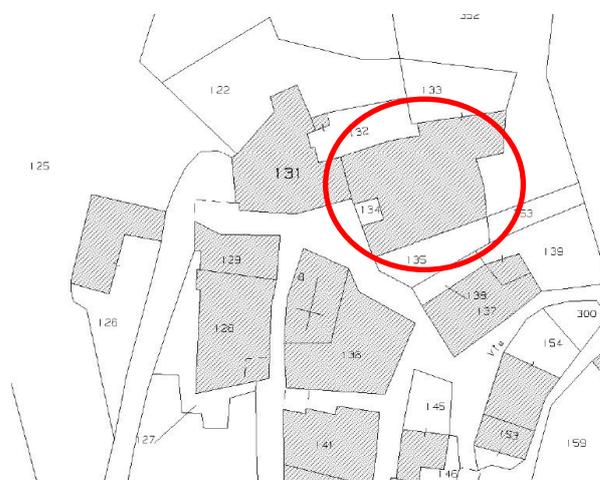
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	1	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.3

4.10 SALA POLIVALENTE ED ALTRO

Descrizione

L'edificio in oggetto è ubicato a Preci Capoluogo, identificato catastalmente al foglio 25, particella 133, adiacente al Palazzo Finocchioli precedentemente descritto. L'edificio comprende al suo interno anche un appartamento di civile abitazione di proprietà privata.

Il ripristino di questo edificio rientra tra le priorità dell'amministrazione comunale perché identificativa del territorio Comunale, funzionale alla ricostruzione e di supporto agli uffici comunali e all'attività amministrativa del Comune. Il suo ripristino infatti permetterà di ricollocare tutti gli uffici comunali nel centro storico, liberando gli attuali spazi occupati temporaneamente destinati a sede scolastica a sua volta delocalizzata.



Inquadramento territoriale: ortofoto e catastale

A seguito delle scosse sismiche, l'immobile è stato reso inagibile riportando lesioni diffuse alle strutture e il crollo parziale della copertura. L'intervento previsto è quello di miglioramento sismico attraverso la riparazione del crollo parziale della copertura e il consolidamento delle murature verticali.

L'edificio sito all'interno del centro storico è pertanto assoggettato alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 all'art. 142 del D. lgs. 42/2004.

L'intervento è stato inserito all'interno del "Programma straordinario di Rigenerazione Urbana" – Scheda 2 - interventi a valere sulle risorse della ricostruzione post- sisma 2009 e 2016, per un importo pari ad € 1.400.000,00.

Intervento da avviare.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.



Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una funzione pubblica di elevata rilevanza in quanto sede principale dei servizi di pubblica utilità per la città.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione di supporto e completamento del Municipio della città, le cui attività sono necessarie per il quotidiano della vita in città. Rappresenta elemento di riferimento per tutti gli abitanti di Preci e simbolo della città.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio è vocato alla funzione sociale, attesa la funzione pratica e simbolica dell'edificio la sua ricostruzione ha un significativo valore nel coadiuvare la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	La ricostruzione dell'edificio, con il ripristino delle funzionalità e dell'accesso allo stesso, si conforma come rilevante per la salvaguardia del valore culturale e paesaggistico in quanto soggetto a vincolo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta possedere un grado significativo di propedeuticità a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici limitrofi ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

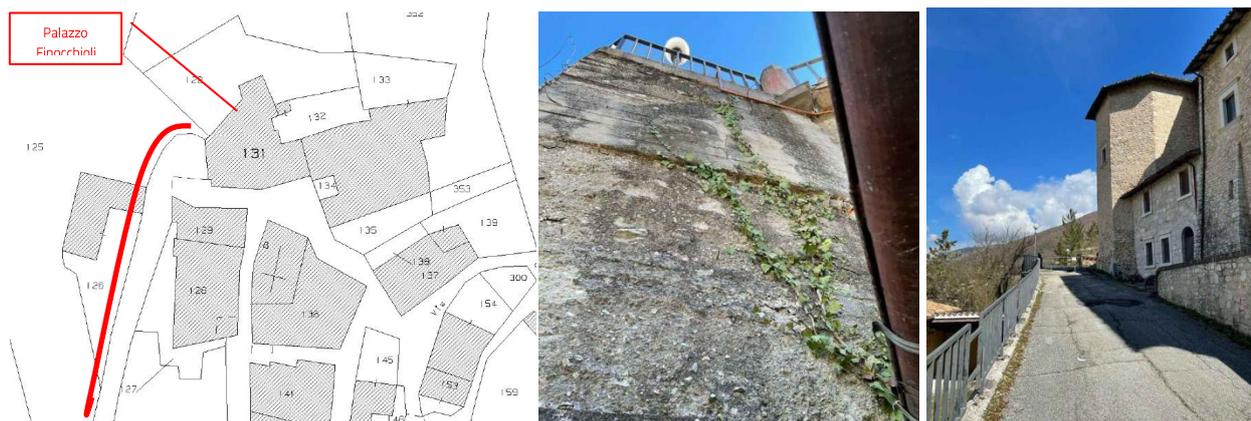
Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				3.0

4.11 MURO DI SOSTEGNO PALAZZO FINOCCHIOLI.

Descrizione

L'intervento in oggetto è stato inserito come prioritario all'interno del PSR poiché di collegamento a palazzo Finocchioli e al Borgo di Preci. Esso funge da muro di sostegno e contenimento della strada che conduce a Palazzo Finocchioli, via Martiri d'Ungheria. L'amministrazione comunale ha previsto un intervento di consolidamento del muro e di manutenzione straordinaria di via Martiri d'Ungheria.



Localizzazione del muro di contenimento e foto

L'intervento è stato inserito all'interno del "Programma straordinario di Rigenerazione Urbana" – Scheda 2 - interventi a valere sulle risorse della ricostruzione post- sisma 2009 e 2016, per un importo pari ad € 500.000,00 relativamente al I° stralcio di opere che verrà finanziato a valere sull'Ordinanza Commissariale n. 129/2022, e per un importo pari ad € 400.000,00 per il II° stralcio a valere sulle risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016.

Intervento da avviare.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, ha un'elevata funzione di pubblica legata alla sicurezza dei luoghi dove sarà avviata la ricostruzione.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità, ma risulta di rilievo agli occhi della cittadinanza come partenza della ricostruzione e l'importanza significativa è data dal poter mettere in sicurezza l'abitato circostante.



	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non si configura con un valore di salvaguardia culturale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base e le fondamenta solide per consentire la ricostruzione dell'edificato e degli spazi pubblici.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere legato allo sviluppo dei vari aggregati edilizi che saranno sequenzialmente successivo. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

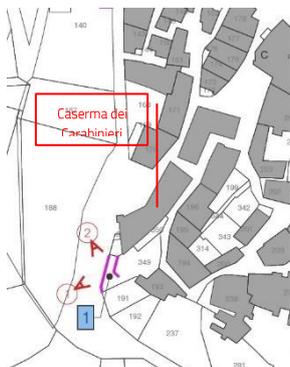
Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				2.9

4.12 MURO CASERMA DEI CARABINIERI E VIA SANTA CATERINA

Descrizione

Correlati all'intervento della Caserma dei Carabinieri sono stati inseriti come prioritari nel PSR, altri due interventi: il ripristino del muro di contenimento della stessa caserma e il consolidamento del muro del parcheggio frontistante via Santa Caterina.

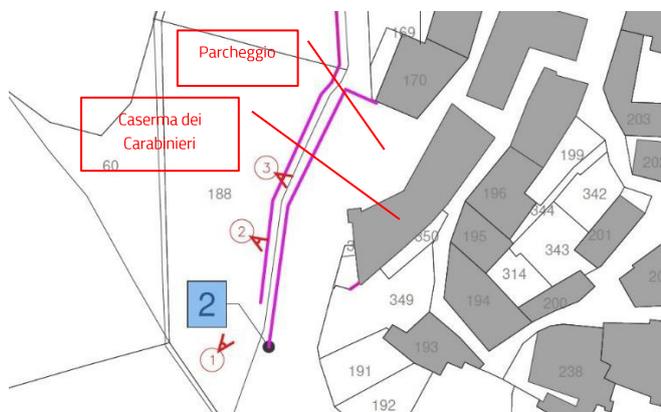


Localizzazione del muro di contenimento della Caserma dei carabinieri e foto

Il muro di contenimento situato in prossimità della Caserma è costruito in pietra e sviluppa una lunghezza di circa 12 ml e un'altezza di 5 m e a seguito del sisma presenta dei crolli parziali.

Il muro fronteggiante via Santa Caterina è di contenimento al sovrastante parcheggio posto all'ingresso della Caserma dei Carabinieri. Entrambi gli interventi sono stati ritenuti prioritari in quanto correlati alla Caserma dei Carabinieri e all'ingresso nel borgo di Preci ed inseriti all'interno del "Programma straordinario di Rigenerazione Urbana" – Scheda 2 - interventi a valere sulle risorse della ricostruzione post-sisma 2009 e 2016, per un importo pari ad € 1.000.000,00 relativamente al I° stralcio di opere che verrà finanziato a valere sull'Ordinanza Commissariale n. 129/2022, e per un importo pari ad € 4950.000,00 per il II° stralcio a valere sulle risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016.

Intervento da avviare.



Localizzazione del muro di contenimento del parcheggio di via Santa Caterina e foto



Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, ha un'elevata funzione di pubblica legata alla sicurezza dei luoghi dove sarà avviata la ricostruzione.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità, ma risulta di rilievo agli occhi della cittadinanza come partenza della ricostruzione e l'importanza significativa è data dal poter mettere in sicurezza l'abitato circostante.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non si configura con un valore di salvaguardia culturale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base e le fondamenta solide per consentire la ricostruzione dell'edificato e degli spazi pubblici.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere legato allo sviluppo dei vari aggregati edilizi che saranno sequenzialmente successivo. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1

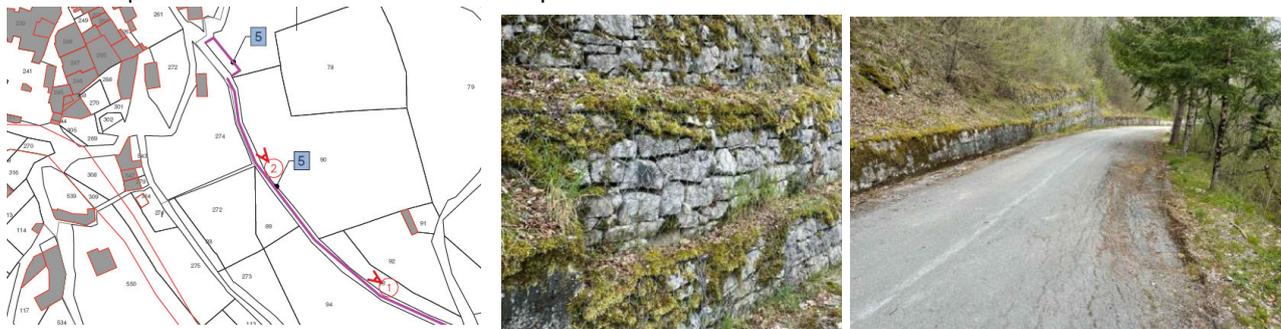
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			2.9

4.13 MURI DI CONTENIMENTO M1, M2, M3

Descrizione

I muri di contenimento denominati dal comune "M1, M2, M3" risultano essere tre diversi tratti di muri dislocati sia lungo una delle strade di accesso al borgo di Preci che in prossimità del parcheggio.

Il muro denominato "M1", sviluppa una superficie di circa 700 mq realizzato in pietra a secco. Sono previsti lavori di riparazione e consolidamento e il ripristino della strada via "del lucano".



Localizzazione del muro di contenimento M2 ed M3 e foto

I tratti di muro denominato "M2 e M3", sono collocati all'ingresso del borgo, sviluppano una superficie complessiva di circa 250 mq e risultano essere in cls armato con rivestimento in pietra. Gli interventi previsti sono di riparazione e consolidamento.



Localizzazione del muro di contenimento M1 lungo via fossa lucania e foto

Tali interventi sono stati ritenuti prioritari sia in termini di sicurezza che di funzionalità alla ricostruzione ed inseriti all'interno del "Programma straordinario di Rigenerazione Urbana" – Scheda 2 - interventi a valere sulle risorse della ricostruzione post- sisma 2009 e 2016, per un importo pari ad € 1.800.000,00 relativamente al 1° stralcio di opere che verrà finanziato a valere sull'Ordinanza Commissariale n.



129/2022, e per un importo pari ad € 2.000.000,00 per il II° stralcio a valere sulle risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016.

Interventi da avviare.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, ha un'elevata funzione di pubblica legata alla sicurezza dei luoghi dove sarà avviata la ricostruzione.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità, ma risulta di rilievo agli occhi della cittadinanza come partenza della ricostruzione e l'importanza significativa è data dal poter mettere in sicurezza l'abitato circostante.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non si configura con un valore di salvaguardia culturale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base e le fondamenta solide per consentire la ricostruzione dell'edificato e degli spazi pubblici.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere legato allo sviluppo dei vari aggregati edilizi che saranno sequenzialmente successivo. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1

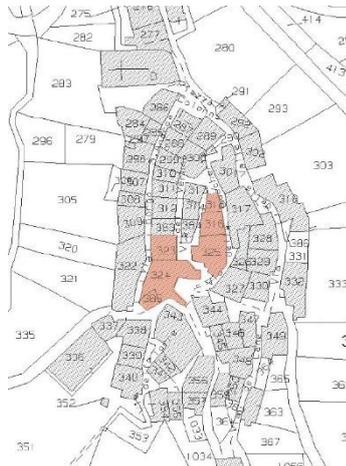
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			2.9

4.14 ROCCANOLFI - EX PALAZZO "CIRI",

Descrizione

L'insediamento di Roccanolfi è una delle frazioni più antiche del Comune di Preci, sorge sul pendio di un colle a dominio delle vie che risalgono all'interno della Valle Oblita. L'abitato molto compatto conserva ancora inalterate le originarie caratteristiche medievali. L'elevato valore naturalistico ambientale del territorio è desumibile anche normativamente dai vicoli e normative di settore che lo interessano. Nello specifico sulla frazione di Roccanolfi vi è un provvedimento di vincolo di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'area del borgo e dintorni ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) e dell'art. 140 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Il centro storico conserva all'interno Palazzo Ciri è un immobile storico strategico per posizione e dimensione rispetto alla valorizzazione ed attrattiva di quel tratto di territorio visti gli utilizzi compatibili con l'immobile storico. Una struttura polivalente votata per l'organizzazione di convegni e congressi, con la possibilità di destinare parte dell'immobile alla ricettività.



Localizzazione dell'Ex Palazzo Ciri e foto dello stato post sisma

Il complesso immobiliare, interamente di proprietà comunale, è articolato su più livelli e corpi di fabbrica, ed è posto nel nucleo centrale della frazione di Roccanolfi prospiciente le vie principali del borgo medievale.

Lo stato di danneggiamento strutturale determinato dai vari terremoti a partire dal 1997 e l'aggravamento definitivo in seguito al sisma 2016, hanno comportano una situazione di pericolosità pubblica e privata tale da indurre alla messa in sicurezza che, tuttavia non risolve il problema urbano in quanto la mancanza di un recupero quanto meno strutturale dell'edificio, condiziona notevolmente la fruibilità/accessibilità



pubblica e privata del paese; oltre che rendere più complessa l'opera di ricostruzione a seguito delle interazioni che l'immobile ha con le altre proprietà private adiacenti.

L'intervento necessario e prioritario consiste pertanto nel recupero della struttura portante con conseguente rifacimento delle rifiniture connesse esterne, per consentire al Comune di riqualificare definitivamente la frazione di Roccanolfi dove la ricostruzione già avviata, rischia di subire un ulteriore rallentamento.

L'immobile in oggetto è stato segnalato dall'ufficio tecnico del Comune di Preci alla Struttura Commissariale ai sensi delle Linee guida approvate con Ordinanza n.90/2020, quale edificio collabente di interesse culturale di proprietà pubblica al fine dell'inserimento nella futura programmazione per un importo stimato pari ad € 2.500.000,00.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	La ricostruzione di Palazzo Ciri ha una significativa funzione pubblica per la popolazione locale essendo vocata allo svolgimento di vari servizi pubblici. Ma la primaria necessità dell'intervento è legata alla sicurezza.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità essendo un immobile storico e strategico per posizione e dimensione.
	Rilancio Sociale ed Economico	Sotto il profilo sociale l'edificio si configura come struttura polivalente votata per l'organizzazione di convegni e congressi, con la possibilità di destinare parte dell'immobile alla ricettività. Ciò rende rilevante l'intervento per la ripresa socio-economica del luogo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	In considerazione del provvedimento di vincolo di dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'area del borgo e dintorni, la ricostruzione dell'edificio si conforma come rilevante per la salvaguardia del valore culturale e paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, in quanto il mancato recupero dell'edificio (almeno per la parte strutturale) condiziona notevolmente la fruibilità/accessibilità del paese rendendo più complessa l'opera di ricostruzione a seguito delle interazioni che l'immobile ha con le altre proprietà private adiacenti.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici in linea ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione

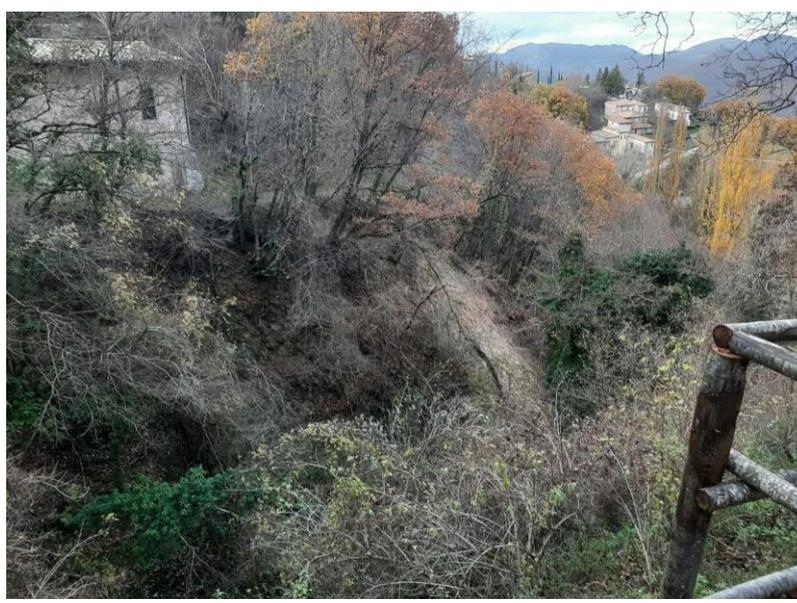
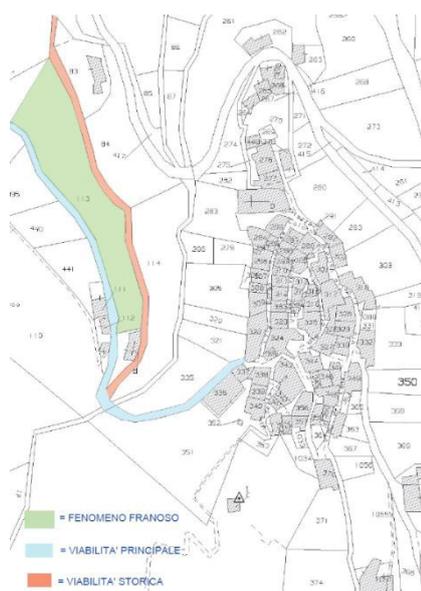
Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	2	0.4
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	3	0.6
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	4	1.2
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.1

4.15 FRANA DI ROCCANOLFI

Descrizione

Sempre nella frazione di Roccanolfi, si ravvisa un'altra criticità rappresentata dal fenomeno franoso a ridosso della via principale di accesso all'abitato. Nello specifico si tratta della strada comunale che intersecando la comunale "Valle Oblita" raggiunge la porta della Regina attraversando il fosso in prossimità della Chiesa di San Rocco. A seguito delle scosse sismiche l'area rappresentata nella mappa catastale dalla particella 113 del foglio 48, è stata caratterizzata da un fenomeno di smottamento che ha



Localizzazione della frana e foto

investito la viabilità "storica" sottostante.

Si evidenzia che tale strada carrabile è l'unica percorribile con mezzi anche pesanti e di soccorso in quanto ha carreggiata sufficiente e termina in area parcheggio pubblico dove tra l'altro è specificatamente



riservato un posto per disabili, la stessa è anche l'unica che consente di raggiungere l'accesso più alto del Paese, rivestendo pertanto un ruolo di centralità e imprescindibilità.

L'intervento non risulta finanziato in nessun precedente programma. La stima effettuata dal Comune di Preci per la messa in sicurezza del pendio prevede un costo pari ad € 2.500.000. Intervento da avviare.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento non ha una specifica funzione pubblica ma risulta significativo per l'avvio della ricostruzione nell'area localizzata della frazione Roccanolfi
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste alcun valore simbolico ed identitario ma l'importanza significativa è data dal poter mettere in sicurezza la viabilità di accesso alla frazione
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento incide sulla funzionalità e, in modo percettibile, sul rilancio della zona servita dalla stessa.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non riveste alcun valore culturale e artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento è propedeutico alla ricostruzione ed utile alla circolazione dei mezzi di trasporto per i lavori di ricostruzione degli edifici.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'intervento è propedeutico alla ricostruzione per la necessaria circolazione dei mezzi di trasporto ed assume un valore significativo per l'ottimizzazione dei cantieri.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	4	1.2
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				2.7

4.16 SPOGLIATOIO CAMPO SPORTIVO LOC. TIVILLA

Descrizione

L'edificio in oggetto, danneggiato dal sisma del 2016, è ubicato fuori dal centro storico di Preci, identificato catastalmente al foglio 24, particella 571 ed è di proprietà del Comune di Preci. Presenta una forma regolare di dimensioni 24 m x 7,5 m con un'altezza di 3 m con una struttura in c.a coperta da un tetto a padiglione ed era adibito a spogliatoi del campo sportivo antistante.



Localizzazione dell'edificio ospitante gli spogliatoi e foto dello stato post sisma

Il ripristino di questo edificio rientra tra le priorità dell'amministrazione comunale in quanto assolve ad una elevata funzione pubblica sociale e turistico ricettiva in quanto legata all'intervento già finanziato con l'Ordinanza n. 109/2020 dell'Hotel "Agli Scacchi". L'amministrazione comunale infatti, intende utilizzare tale struttura sportiva unitamente all'Hotel, quale polo di attrazione per le squadre di calcio che nel periodo estivo possono soggiornare all'interno del territorio comunale. Tutto ciò permetterebbe di dare un impulso alla ripresa del tessuto socio-economico dell'intero territorio Comunale, con molteplici benefici per la comunità gravemente provata dal sisma del 2016.

L'intervento risulta inserito all'interno del censimento delle opere danneggiate attuato tramite il SOSE per un importo pari a € 300.000 ma non è stato ad oggi inserito in nessuna programmazione. Intervento da avviare.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una funzione pubblica di elevata rilevanza in quanto luogo di ritrovo e aggregazione per lo svolgimento dell'attività sportiva e quindi inclusivo dal punto di vista sociale .
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione pubblica che permea il quotidiano della vita in città. Rappresenta anche un luogo di aggregazione per gli abitanti e le famiglie di Preci.



	Rilancio Sociale ed Economico	Il ripristino di questo edificio rientra assolve ad una elevata funzione pubblica sociale e turistico ricettiva in quanto l'utilizzo è legato anche all'intervento dell'Hotel "Agli Scacchi.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio non risulta di interesse culturale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi, ma il ripristino della sua funzione è necessaria per la gestione delle attività sportive.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non costituisce ottimizzazione di cantierizzazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

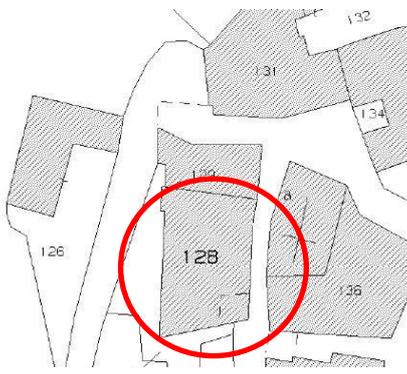
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.3	4	1.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.2	5	1.0
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.1	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.1	1	0.1
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
TOTALE				2.6

5 Edifici di Edilizia Residenziale Pubblica

5.1 EDIFICIO IN VIA CAVALLOTTI, 1

Descrizione

L'edificio in oggetto è sito in Preci Capoluogo Fg. 25 part. 128. Si tratta di un complesso immobiliare di proprietà Comunale, con destinazione ad uso abitativa, contiguo all'intervento ugualmente pubblico inerente gli uffici tecnici comunale danneggiati dal sisma e ancora contiguo all'intervento della sala polivalente.



Localizzazione dell'edificio e foto dello stato post sisma

Pertanto l'intero complesso pur essendo diviso in tre blocchi funzionali (appartamenti – uffici comunale – sala polivalente) necessita di un ripristino complessivo unitario e quanto meno coevo nel tempo, al fine di assicurare il ritorno alle funzionalità originarie ivi contenute a carattere pubblico-privato.

L'inserimento dell'intervento nell'Ordinanza Speciale unitamente agli altri due già programmati consentirà di poter avviare più celermente l'iter burocratico di ricostruzione e riqualificare un ambito funzionale strategico che investe un'ampia porzione del capoluogo di Preci posta sul lato ovest e facilmente accessibile in quanto la Via Cavallotti risulta agevolmente carrabile.

L'immobile, sito all'interno del centro storico è assoggettato alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici di cui all'art. 136 all'art. 142 del D. lgs. 42/ 2004 in quanto inserito nell'area del Parco Naturale dei Monti.

L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 471.436,12, validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR.

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi, il comune di Preci ha provveduto ad individuare il soggetto a cui affidare la progettazione, il quale sta elaborando il progetto definitivo.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.



Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una elevata funzione pubblica quale residenza pubblica agevolata, servizio di fondamentale pubblica utilità per la comunità.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento ha un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio una volta ripristinato al suo utilizzo contribuirà alla ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio non presenta un valore storico e culturale, ma essendo collocato all'interno del borgo è soggetto a vincolo paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta possedere un grado significativo di propedeuticità a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici in linea ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	1	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				2.7

5.2 EDIFICIO IN VIA CATANI, 5 E VIA CATANI 9

Descrizione

Trattasi di 2 edifici siti a Preci Capoluogo, identificati catastalmente al foglio 25, particella 142 di proprietà del Comune di Preci.

Gli immobili facenti parte di un aggregato a schiera, sono identificati e censiti con due schede AeDES in quanto le unità strutturali risultano diverse.



Localizzazione dell'edificio e foto dello stato post sisma

L'immobile identificato al civico 5, sviluppa su n. 2 piani fuori terra, adibiti, prima del sisma, rispettivamente a locali ad uso uffici e studi medici/ambulatori (piano primo) e civile abitazione – n.1 alloggio di e.r.p. (piano secondo e piano seminterrato). Il civico 9 invece sviluppa su n. 4 piani fuori terra, livelli: n. 3 piani fuori terra, adibiti a civile abitazione per un totale di n. 3 alloggi di e.r.p. e n 1 piano seminterrato con locali ad uso diverso.

La tipologia costruttiva degli edifici risulta essere in muratura portante di pietrame e/o mattoni con paramenti esterni intonacati su entrambe le facce, gli orizzontamenti sono costituiti da volte al piano seminterrato e in laterocemento ai livelli rimanenti, mentre la copertura è a capanna articolata in diversi blocchi con coronamento costituito da sporto di gronda in legno e tavelle.

Lo stato di danno inferto dagli eventi sismici alle strutture è riscontrabile in maniera estesa sui maschi murari e in corrispondenza degli incroci murari con tendenza al ribaltamento delle facciate. Tale quadro fessurativo, presente anche sugli orizzontamenti e sulle tamponature ha generato un livello di danno medio grave ed un elevato grado di vulnerabilità che lo ha reso l'edificio inagibile.

Per entrambi l'intervento previsto è quello dell'adeguamento sismico da realizzare attraverso un'accurata progettazione che è attualmente in corso in quanto dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria, in qualità di soggetto attuatore, ha già provveduto ad affidare gli incarichi.

Gli immobili sono soggetti alle disposizioni di tutela dei beni culturali di cui alla Parte III del D.lgs. 42/ 2004.

Entrambi gli interventi risultano finanziati all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 823.877,04, per il civico 5 e un importo pari ad € 881.717,0479, entrambi validati dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.



Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una elevata funzione pubblica quale residenza pubblica agevolata, servizio di fondamentale pubblica utilità per la comunità.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento ha un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio una volta ripristinato al suo utilizzo contribuirà alla ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio non presenta un valore storico e culturale, ma essendo collocato all'interno del borgo è soggetto a vincolo paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta possedere un grado significativo di propedeuticità a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici in linea ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	1	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				2.7

5.3 LOC. TODIANO, ED. PIAZZA DELLA TORRE

Descrizione

L'edificio sito in Piazza della Torre in località Todiano è un complesso immobiliare articolato su più livelli, ricadente all'interno del centro storico della frazione e prospiciente una delle vie principali del borgo. L'edificio è in muratura, di forma compatta, adagiato sul colmo orografico e parzialmente incassato nel terreno, è presente una porzione seminterrata che occupa circa la metà di tutto lo sviluppo planimetrico.



Localizzazione dell'edificio e foto dello stato post sisma

Il complesso è interamente di proprietà comunale in seguito a varie acquisizioni intervenute nel tempo ed oggi adibita in parte ad appartamenti per l'edilizia economica e popolare. Lo stato di danneggiamento strutturale determinato dai vari eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016, ha comportato una situazione di pericolosità pubblica e privata tale da condizionare anche la sicurezza della fruibilità e dell'accessibilità alla Frazione di Todiano considerando la posizione del fabbricato stesso.

L'intervento necessario e prioritario consiste in lavori di riparazione con miglioramento sismico della struttura portante con conseguente rifacimento delle rifiniture connesse interne ed esterne.

L'intervento risulta finanziato all'interno del Programma di ricostruzione delle opere pubbliche di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza n. 109 del 2020 per un importo pari ad € 1.162.043,73 validato dall'USR di Competenza in seguito alla presentazione della CIR.

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi, il comune di Preci ha provveduto ad individuare il soggetto a cui affidare la progettazione, il quale sta elaborando il progetto definitivo.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una elevata funzione pubblica quale residenza pubblica agevolata, servizio di fondamentale pubblica utilità per la comunità.



	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento ha un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio una volta ripristinato al suo utilizzo contribuirà alla ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio non presenta un valore storico e culturale, ma essendo collocato all'interno del borgo è soggetto a vincolo paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta possedere un grado significativo di propedeuticità a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici in linea ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	1	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				2.7



6 CONFORMITÀ DI SPESA

6.1 STIMA DEI COSTI

Il costo stimato per gli interventi sopra descritti, già inseriti nell'allegato 1 dell'Ordinanza 109/2020, è stato oggetto validazione della Congruità dell'Importo richiesto (CIR) da parte del competenteUSR, in applicazione della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. n. 7013 del 23.05.2018, recanti *"Criteri e modalità per il razionale impiego delle risorse stanziare per gli interventi di ricostruzione pubblica"*, per cui i soggetti attuatori effettuano una "preventiva e accurata valutazione della Congruità dell'Importo Richiesto (C.I.R.) per ciascuna opera finanziata tramite studi di prefattibilità che tengano conto, anche parametricamente, dei costi necessari ad una ristrutturazione o ricostruzione".

Fa eccezione l'intervento relativo agli spogliatoi del campo sportivo, sito in loc. Tivilla, inserito nel SOSE_ID_OOPP_F1_2021_UMB_347, che costituisce luogo indispensabile e necessario per lo svolgimento dell'attività sportiva a supporto sia della cittadinanza che della struttura ricettiva "Hotel agli Scacchi", la cui richiesta di finanziamento è stata esplicitata dal Comune con nota prot. 7070 del 13.10.2022 acquisita al prot. CGRTS n. 0025048 per un importo pari a € 300.000 per l'intervento di adeguamento sismico del manufatto.

Relativamente all'intervento del "Palazzo Comunale e Sala Consigliare", l'iniziale somma preventivata era pari ad € 1.449.541,20, in fase di progettazione è stata trasmessa una nuova CIR, con cui il Comune ha evidenziato un ulteriore fabbisogno pari ad € 669.660.75. Tale nuova CIR è stata oggetto di validazione da parte dell'USR competente.

Per le altre opere ricomprese nel PSR e successivamente all'interno del Piano straordinario di Riqualificazione urbana – Scheda 2, la stima del costo è stata effettuata dal Comune di Preci in maniera parametrica.

Relativamente alla programmazione finanziaria di queste opere, il Commissario Straordinario ha ripartito le somme disponibili tra le 4 Regioni colpite dal Sisma, provvedendo a finanziare un primo stralcio di interventi che sono confluiti all'interno dell'ordinanza commissariale n. 129/2022.

Alcuni degli interventi proposti dal Comune di Preci, risultano inseriti in questa programmazione per una cifra non sufficiente per cui è stato necessario incrementare tale somma.

L'intervento relativo a l'ex Palazzo Ciri nella frazione di Roccanolfi pur essendo inserito all'interno del PSR, non ha trovato spazio nella programmazione relativa al Piano straordinario di Riqualificazione urbana, così come l'intervento sulla frana di Roccanolfi.

La seguente tabella riassume le risorse necessarie per l'esecuzione degli interventi inseriti nell'ordinanza speciale del Comune di Preci, evidenziando il costo stimato già inserito nell'allegato 1 dell'ordinanza commissariale n. 109/2020, quello indicato nella scheda 2 poi confluito nell'ordinanza commissariale n. 129/2022, le eventuali nuove esigenze riscontrate anche durante la progettazione, nonché i costi degli interventi ad oggi non oggetto di programmazione e infine l'importo totale stimato in via provvisoria.



Denominazione intervento	Importo stimato	Ordinanza n. 109/2020	Ordinanza n. 129/2022 (Scheda 2)	Maggiore importo richiesto	Importo totale
Comune di Preci-Hotel Scacchi	€ 2.127.615,20	€ 2.127.615,20			€ 2.127.615,20
Caserma Carabinieri e altro (Largo Trento e Trieste - Via S. Caterina)	€ 996.428,40	€ 996.428,40			€ 996.428,40
Palazzo Comunale e Sala Consigliare	€ 1.449.541,20	€ 1.449.541,20		€ 669.660,75	€ 2.119.201,95
Palestra comunale - corpo spogliatoi	€ 686.147,00	€ 686.147,00			€ 686.147,00
Palazzo Finocchioli	€ 1.239.078,38	€ 1.239.078,38			€ 1.239.078,38
Edificio Produttivo - Magazzino Comunale	€ 1.191.682,90	€ 1.191.682,90			€ 1.191.682,90
Cimitero Abeto	€ 193.565,70	€ 193.565,70			€ 193.565,70
Str com La Costarella: dissesti scarpata di monte	€ 240.000,00	€ 240.000,00			€ 240.000,00
Sottoservizi precì capoluogo	€ 8.3650.000		€ 3.350.000	€ 5.300.000	€ 3.350.000
Sala polivalente ed altro	€ 1.400.000		€ 1.400.000		€ 1.400.000
Muro Caserma dei carabinieri e via Santa Caterina	€ 1.950.000		€ 1.000.000	€ 950.000	€ 1.950.000
Muri di sostegno e contenimento M1,M2,M3	€ 3.800.000		€ 1.800.000	€ 2.000.000	€ 3.800.000
Muro di sostegno Palazzo Finocchioli Fossa Cieca	€ 900.000		€ 500.000	€ 400.000	€ 900.000
Spogliatoi campo sportivo	€ 300.000				€ 300.000
Roccanolfi_ Ex Palazzo Ciri	€ 2.500.000				€ 2.500.000
Roccanolfi_ Frana	€ 2.500.000				€ 2.500.000
Via Catani, 5 (ERP)	€ 823.877,04	€ 823.877,04			€ 1.196.269,46
Via Catani, 9 (ERP)	€ 881.717,09	€ 3.500.000			€ 1.280.253,21
Via Cavallotti, 1 (ERP)	€ 471.436,12	€ 471.436,12			€ 471.436,12
Loc. Todiano_ Ed. Piazza della Torre	€ 1.162.043,73	€ 1.162.043,73			€ 1.162.043,73
TOTALE INVESTIMENTO già finanziato					€ 19.513.132,76
TOTALE INVESTIMENTO NON finanziato					€ 14.619.660,75
TOTALE INVESTIMENTO					€ 34.132.793,51



Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Preci, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

La spesa per gli interventi non già finanziati, come da importo stimato, quantificata complessivamente in euro 14.619.660,75 trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

4.2. GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

In particolare, ai sensi dell'art.8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.



5. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1. SOGGETTO ATTUATORE

Per le opere già individuate da precedenti Ordinanze o programmi di finanziamento, è stato confermato il soggetto attuatore già incaricato, ritenuto idoneo a garantire capacità operativa ed esperienza per l'attuazione degli interventi.

Nello specifico è già stato individuato come soggetto attuatore il Comune di Preci per gli interventi inseriti all'interno dell'Ordinanza commissariale n. 109/2020 ad eccezione degli interventi denominati "via Catani, 5 e 9" dove è stato individuato quale soggetto attuatore l'Ater Umbria.

Per la realizzazione degli interventi inseriti all'interno del "Programma straordinario di Rigenerazione Urbana" – Scheda 2, è stato individuato quale soggetto attuatore il Comune di Preci.

5.2. COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PSR, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, si ritiene necessario individuare un Coordinatore della ricostruzione privata, che possa concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Si è ritenuto che il soggetto maggiormente idoneo a svolgere questo ruolo sia l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria, anche in ragione della complementarità delle azioni straordinarie che si sono intese specificare, rispetto a quelle ordinarie.

Il Coordinatore dovrà infatti garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;
- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuandole tempistiche relative all'inizio dei lavori;
- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189



del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.

5.3. CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.

In considerazione della interconnessione diretta già sopra descritta, tra le opere pubbliche del centro storico di Preci, oggetto di Ordinanza, e gli edifici privati, in termini di interferenza e cantierizzazione, i cronoprogrammi di realizzazione delle opere pubbliche devono essere valutati congiuntamente al programma di realizzazione degli aggregati e dei singoli edifici privati. Questi verranno dunque definiti in modo coordinato con il cronoprogramma della ricostruzione privata, per confluire nel cronoprogramma generale della ricostruzione del centro storico che sarà approvato dal Sub Commissario entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza Speciale e aggiornato con cadenza trimestrale.



6. MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione del centro storico, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di ricostruzione del centro storico vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

6.1. RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;



- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

6.2. RICOSTRUZIONE PRIVATA

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione del centro storico di Preci si è previsto:

- possibilità di certificare lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o da altri documenti probanti, in tutti i casi di effettiva



necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire. Al riguardo, anche il Comune, ove occorra, potrà fornire ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

- previsione che gli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati si continuino ad applicare, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'art.3 della medesima ordinanza.
- modalità di controllo, impulso e accelerazione della costituzione dei Consorzi degli aggregati perimetrati dal comune;
- possibilità di costituire i consorzi degli aggregati con percentuale dei proprietari aderenti superiore ad un terzo;
- possibilità di nomina di un commissario ad acta per esercitare con maggiore efficacia l'attività sostitutiva del Comune di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, a cui vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

6.3. GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi.



7. CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione dell'intero centro storico di Preci e degli edifici pubblici identificati riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico della città, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione degli edifici ed altri, pubblici e privati, ivi compresi quelli ad uso temporaneo, ed infine in considerazione del vincolo gravante su alcuni degli edifici ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42 del 2004.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione del centro storico di Preci risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 22 dicembre 2022

Fulvio M. Soccodato
Sub Commissario



Fulvio
Maria
Soccodato
22.12.2022
12:01:12
GMT+01:00



ALLEGATO A

Allegato A ¹ alla Relazione Istruttoria per l'Ordinanza Speciale Centro Storico di Preci

COMUNE DI PRECI

	Opera		Soggetto Attuatore	Stima Importo	Finanziamento		
	CUP	Descrizione			Ordinanza 109/2020	Ordinanza 129/2022	Contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016
1	G49C19000000001	Comune di Preci-Hotel Scacchi	Comune di Preci	€ 2.127.615,20	€ 2.127.615,20		
2	G42C21000170001	Caserma Carabinieri e altro (Largo Trento e Trieste - Via S. Caterina)	Comune di Preci	€ ² 2.044.484,00	€ 996.428,40		€ 1.048.055,00
3	G44C19000070001	Palazzo Comunale e Sala Consigliare	Comune di Preci	€ 2.119.201,95	€ 1.449.541,20		€ 669.660,75
4	G42E20000080001	Palestra comunale - corpo spogliatoi	Comune di Preci	€ 686.147,00	€ 686.147,00		
5	G42C21000190001	Palazzo Finocchioli	Comune di Preci	€ 1.239.078,38	€ 1.239.078,38		
6	G49B20000000001	Edificio Produttivo - Magazzino Comunale	Comune di Preci	€ 1.191.682,90	€ 1.191.682,90		
7	G44B19000320001	Cimitero Abeto	Comune di Preci	€ 193.565,70	€ 193.565,70		
8	G45C20000040001	Str com La Costarella: dissesti scarpata di monte	Comune di Preci	€ 240.000,00	€ 240.000,00		
9	H43B20000180006	Via Catani, 5 (1 alloggio Ater) 100% pubb	ATER Umbria	€ 823.877,04	€ 823.877,04		
10	H43B20000190006	Via Catani, 9 (3 alloggi Ater) 100% pubb	ATER Umbria	€ 881.717,09	€ 881.717,09		
11	G42C19000130001	Via Cavallotti, 1	Comune di Preci	€ ³ 653.840,29	€ 471.436,12		€ 182.404,17
12	G42C19000130001	Loc. Todiano - Ed. Piazza della Torre	Comune di Preci	€ 1.162.043,73	€ 1.162.043,73		
13		Sottoservizi Preci Capoluogo I° STRALCIO	Comune di Preci	€ 3.350.000,00		€ 3.350.000,00	

¹ Allegato A sostituito dall' Allegato 3 ai sensi dall'art. 4 c. 9 dell'Ordinanza Speciale n. 65 del 28/11/2023.

² Importo incrementato dall'art. 2 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 90 del 6/11/2024.

³ Importo incrementato dall'art. 3 c. 2 dell'Ordinanza Speciale n. 90 del 6/11/2024.

14	G47H20003180001	Sottoservizi Preci Capoluogo II° STRALCIO	Comune di Preci	€ 5.300.000,00		€ 5.300.000,00
----	-----------------	---	-----------------	----------------	--	----------------

Allegato A alla Relazione Istruttoria per l'Ordinanza Speciale Centro Storico di Preci

COMUNE DI PRECI

15	G42C20000510001	Sala polivalente ed altro	Comune di Preci	€ 1.400.000,00		€ 1.400.000,00	
16	G47H20004770001	Muro di sostegno Palazzo Finocchioli Fossa Cieca I° STRALCIO	Comune di Preci	€ 500.000,00		€ 500.000,00	
17	G47H20004800001	Muro di sostegno Palazzo Finocchioli Fossa Cieca II° STRALCIO	Comune di Preci	€ 400.000,00			€ 400.000,00
18	G47H20004780001	Muro Caserma dei Carabinieri e via Santa Caterina I° STRALCIO	Comune di Preci	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00	
19	G47H20004810001	Muro Caserma dei Carabinieri e via Santa Caterina II° STRALCIO	Comune di Preci	€ 950.000,00			€ 950.000,00
20	G47H20004790001	Muri di sostegno e contenimento M1	Comune di Preci	€ 1.800.000,00		€ 1.800.000,00	
21	G47H20004820001	Muri di sostegno e contenimento M2,M3	Comune di Preci	€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00
22	G41B20000860001	Spogliatoi campo sportivo e muro di recinzione	Comune di Preci	€ 300.000,00			€ 300.000,00
23	G42C20000530001	Palazzo "Ciri"- Roccanolfi	Comune di Preci	€ 2.500.000,00			€ 2.500.000,00
24	G48H20000490001	Frana Roccanolfi	Comune di Preci	€ 2.500.000,00			€ 2.500.000,00
25	G42C20000500001	Cimitero di Saccovescio	Comune di Preci	€ 400.000,00		€ 400.000,00	
26	G42C20000490001	Cimitero di Preci Capoluogo	Comune di Preci	€ 850.000,00		€ 850.000,00	
27		Muro di contenimento nella frazione di Castelvecchio	Comune di Preci	€ 250.000,00			€ 250.000,00
TOTALI PARZIALI				€ 36.863.253,28	€ 11.463.132,76	€ 9.300.000,00	€ 16.100.119,92
INVESTIMENTO GIÀ FINANZIATO					€ 20.763.132,76		
INVESTIMENTO NON FINANZIATO							€ 16.100.119,92
TOTALE INVESTIMENTO							€ 36.863.253,28